

Progettare paesaggi post-urbani, ovvero la reinvenzione dei «paesaggi dello scarto»



L'esperienza dell'Iba Emscher Park

Elena Marchigiani, emarchigiani@units.it

«La condizione umana è iscritta dentro dei **limiti** ... Siamo prigionieri di un piccolo pianeta la cui situazione eccezionale nel cosmo ha permesso la nostra comparsa. D'altra parte la nostra intelligenza, non meno eccezionale, ci permette di adattarci a una grande varietà di situazioni, ma non ci autorizza a fare tutto né a conoscere tutto.

La nostra sopravvivenza presuppone dunque un buon funzionamento delle nostre organizzazioni sociali, in armonia con il nostro ambiente: in altri termini, la sottomissione a norme che ci impediscono di cadere nella dismisura e nell'illimitatezza. Il problema è che **ogni limite e ogni norma sono arbitrari, e che le frontiere sono sempre incerte.**

... la negazione dei limiti e lo spregio della misura oggi fanno sì che limiti e misura risorgano nella forma di **catastrofi:** cambiamento climatico, contaminazione nucleare, nuove pandemie, fine del petrolio a buon mercato, esaurimento delle risorse rinnovabili e non rinnovabili, effetti deleteri dei prodotti chimici di sintesi, controproduttività dei nostri sistemi tecnologici, crisi sociali e fallimento bruciante della promessa di felicità, minacce integraliste e terroriste, rivolte identitarie. **Siamo entrati nell'era dei limiti, non c'è nessun dubbio»** (Latouche, 2012)



Domande disciplinari (retoriche) sullo sfondo

Perché il “ritorno” al paesaggio?

Se e come il discorso sul paesaggio è oggi in grado di ri-orientare la riflessione sulle forme dell'urbano e sullo sviluppo

- Il paesaggio è un campo possibile del progetto quando le condizioni sono tali da rimettere in discussione gli strumenti esistenti di governo delle trasformazioni (dall'urbanistica della crescita a quella dello sviluppo locale e sostenibile).
- La prospettiva del paesaggio invita a immaginare idee di città e di territorio da un punto di vista diverso da quello urbanocentrico, capace di riportare a misura e sinergia valori urbani, della storia e della memoria, dell'ambiente (pensiamo, ad esempio, all'immagine della città porosa)
- Paesaggio come componente di ricchezza comune. Le disuguaglianze riguardano la qualità di tale ricchezza comune: ospedali o scuole di prossimità di cattiva qualità; terreni e aree circostanti degradate o pericolose sul piano ambientale o della sicurezza; etc. In queste dimensioni di vita, nuovi beni e servizi resi possibili dalle innovazioni in atto possono accrescere la giustizia sociale.

Paesaggio: un concetto situato

Il paesaggio è un modo di vedere che possiede una sua storia...

Non si può trattare il modo di vedere il paesaggio in astratto, al di fuori del contesto, del mondo storico reale, delle relazioni produttive umane e di quelle tra le persone ed il mondo che esse abitano per tenersi in vita.

La storia del paesaggio può essere compresa solo come parte della più vasta storia dell'economia e della società.

(D. Cosgrove, *Realtà sociali e paesaggio simbolico*, Unicopli, Milano 1990, ed. or. 1984).

C'è una differenza (e una complementarità) profonda tra spazialità e territorialità. Spazialità individua l'insieme delle condizioni e delle pratiche legate alla posizione nello spazio degli individui e dei gruppi relativamente gli uni agli altri. Queste posizioni relative contribuiscono a determinare la forma e l'intensità delle interazioni sociali. Territorialità è un processo che si costruisce storicamente in un quadro di circostanze sociali e spaziali in cui gli individui agiscono in funzione delle forme, degli assetti e dei contenuti del territorio che essi stessi hanno contribuito a modellare.

(A. Berque, *Ecumene. Introduzione allo studio degli ambienti umani*, Mimesis, Milano 2019, ed. or. 2016).

Ripartire dai vuoti...

Lo spazio vuoto (svuotato da usi, funzioni, significati originari) come opportunità per ripensare alle forme della città e dei territori contemporanei.

*“Se li guardiamo dall’alto, nella mappa dell’urbanista, dei **vuoti** cogliamo innanzitutto la dimensione e l’ubicazione e ciò è causa di **disagio**. Pensarne un ruolo, soprattutto una funzione, anche come **spazio negativo**, diviene problematico: siamo inevitabilmente indotti a collegare le loro dimensioni metriche a quelle dei valori immobiliari in essi depositati, degli interessi ad essi associati, degli investimenti necessari a una loro riconversione, delle attività private o pubbliche, produttive, di consumo, culturali o ricreative che vi è possibile insediare...*

*Essi testimoniano però delle **grandi possibilità** di ristrutturazione, ridefinizione e ridisegno dell’intera città o di sue importanti parti; inducono nostalgia per le **grandi visioni sinottiche del passato**, sollevano dubbi circa la disinvoltura con la quale sono state forse acriticamente messe da parte, ci caricano comunque di responsabilità...*

*Il vuoto è tema progettuale che non può essere facilmente ricondotto a soluzioni concettualmente semplici: conservare, ristrutturare, svuotare, riusare, pubblicizzare... Le difficoltà non stanno tanto o solo nel reperire funzioni adeguate e proporzionate, in una accurata esplorazione del probabile, quanto anche nella identificazione di un loro senso possibile. La progettazione del vuoto inizia con una sua **tematizzazione** e ciò richiede un **allargamento** [non solo spaziale] **del campo di osservazione**” (B. Secchi, “Il vuoto”, *Un progetto per l’urbanistica*, Einaudi, Torino 1989).*

*“Non bisogna dimenticare che lo spazio di cui stiamo discutendo è non tanto ciò che oppone l’architettura al paesaggio naturale o coltivato, quanto quello che concepisce lo stesso **contesto geografico** come una successione di grandi interni di cui il costruito, città agglomerato o singola architettura, sono elementi della sua stessa costituzione” (V. Gregotti, *Casabella* 597-598, 1993, numero monografico dedicato a “Il disegno degli spazi aperti).*

Domande disciplinari (retoriche) sullo sfondo

Se e come il progetto di paesaggio è in grado di concorrere alla produzione di beni comuni (capitale sociale, salute pubblica, spazio pubblico/del pubblico, servizi eco-sistemici)?

- Il ritorno del paesaggio sprona a tornare a riflettere sul **ruolo dello spazio aperto nella città contemporanea**. Una condizione urbana diffusa nella quale il vuoto, nelle sue diverse declinazioni di spazio coltivato, boscato, paludoso, minerale ... entra a fare parte del disegno di un nuovo habitat come spazio collettivo
- Il ritorno al paesaggio si coniuga al ritorno di interesse **per il corretto funzionamento del territorio** (consapevolezza dell'impressionante aumento delle nostre responsabilità sulla crisi ambientale, con una drammatizzazione dell'insicurezza e del rischio, e delle disuguaglianze spaziali e sociali)
- Il paesaggio opera anche quando non è necessario aggiungere, **nei luoghi dell'abbandono**, costruendo **nuove estetiche e nuovi racconti**, che di fatto costituiscono il presupposto per una riappropriazione dei luoghi come beni comuni e come prodotto di pratiche collettive

... per esplorare nuove frontiere del progetto

Il paesaggio come occasione per mettere in campo nuovi sguardi

La maggior attenzione agli aspetti ambientali, ai mutamenti sociali, economici/produttivi e tecnologici che hanno percorso il secolo che oramai ci sta alle spalle hanno modificato in modi radicali "temi" e problemi dell'urbanistica europea ed occidentale dando luogo al nascere di **nuove relazioni tra l'urbanistica, l'architettura ed altre discipline (l'ecologia, l'arte...)**, di nuove figure e linguaggi del progetto.

Il progetto di questo nuovo spazio vede nel **paesaggio una possibile alternativa** ai modi in cui si era costruita in passato la città:

- **ripensare il rapporto tra territori, economie e società (il paesaggio, in quanto prodotto collettivo, esprime valori sociali, economici e politici);**
- **ripensare il rapporto tra uomo e habitat (il paesaggio come costruito tecnico, che si confronta con i temi dello scarto e del rischio);**
- **riscrivere le condizioni di ben-essere (il paesaggio, con le sue connotazioni culturali, estetiche, ecologiche e ambientali, è un ingrediente dell'abitabilità);**
- **rideclinare le modalità con cui valorizzare/produrre/riprodurre risorse e beni riconosciuti e fruiti dalla collettività (il paesaggio chiama in causa i temi della responsabilità e della cura, si fa strumento di identità locale, lavora sugli immaginari, concorre a costruire nuove idee di territorio).**

Landscape+Urbanism

Un tipo di progetto possibile quando le condizioni dell'urbano sono tali da rimettere in discussione gli strumenti progettuali esistenti

Urbanism: condizione di ciò che è urbano

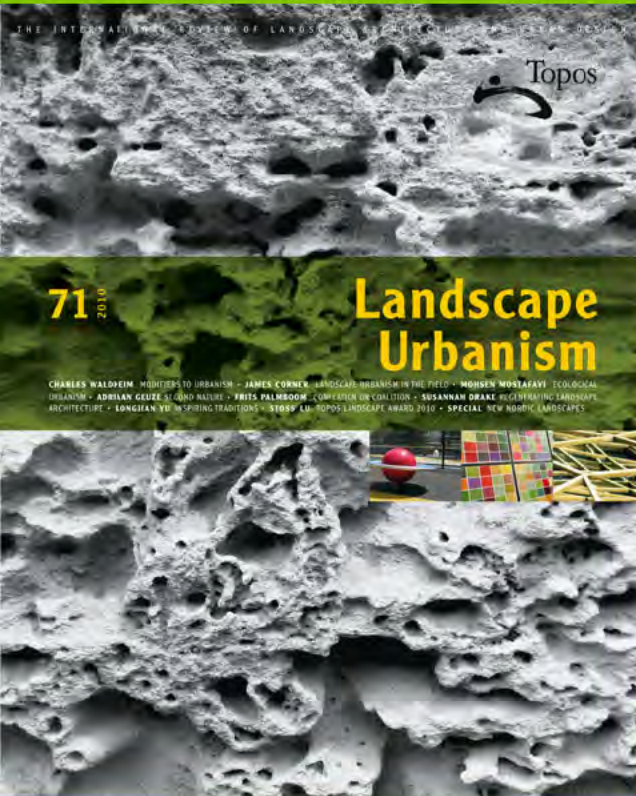
Landscape: concetto polisemico, vago, processuale, multidisciplinare, con una solida base scientifica (ecologia) coniugata a urban design

“Le nuove condizioni [dell'urbano] comportano un lavoro difficile ed inedito attorno a problemi che sappiamo di non poter risolvere completamente”

L+U non si risolve nella progettazione di piccoli spazi verdi o di parchi; mette al centro dell'attenzione le relazioni tra le cose; lavora sulla costruzione di problemi e progetti transdisciplinari (*urbanism + landscape + ecology + infrastructure + sustainability*)

L+U non crede nel ritorno a una Natura Naturale, prima dell'uomo. Propone un'idea ibrida di Natura: *Una sola Natura*. Una Natura in cui la città, l'artificio, e tutto ciò che appare come non artificiale si compenetrano e lavorano insieme.

(A. Berger, “On ‘Landscape Urbanism’”, in V. Ferrario, A. Sampieri, P. Viganò (a cura di), *Landscapes of Urbanism*, Officina Edizioni, Luav Venezia, 2011)



Topos, n. 71, 2010: Charles Waldheim, James Corner, Mohsen Mostafavi, Gareth Doherty, Adriaan Geuze...

LANDSCAPE & WASTE

Drosscape, as a concept, implies that dross, or waste, may be "scaped", or resurfaced, and reprogrammed for adaptive reuse.

This phenomenon emerges from two primary processes. Firstly, Drosscape surfaces as a byproduct of rapid urbanization and horizontal growth urban sprawl. Secondly, these spaces arise as a consequence of defunct economic and production systems.

For urban planners, architects and other design professionals, drosscape may offer another creative way to envision space and landscape design in a city. According to Berger, **“Adaptively reusing this waste landscape figures to be one of the twenty-first century’s great infrastructural design challenges.”**

These waste places have risen from deindustrialization as well as industrial growth, the latter having replaced old technologies with new ones... leading to “creative destruction”, or the abolishment of the obsolete. This concept also forgives sprawl, explaining that industrial growth and success in urban centers causes this inevitable, horizontal movement, and isn’t intrinsically bad. Again, **this will require a new line of thinking**, as we’ve been trained to fear sprawl and to despise the landscape that humans have created. Once the waste landscapes are identified, it will be the job of the entrepreneurial design professional to integrate and re-use these spaces in the urban world.

Alan Berger

Professor of Landscape Architecture and Urban Design Massachusetts Institute of Technology



28,00 euro



Carlo Gasparri, architetto e urbanista, è professore di Urbanistica all'Università di Napoli. È autore di piani e progetti urbanistici, territoriali e paesaggistici tra cui il Masterplan dell'area orientale di Napoli, il piano del parco nazionale del Vesuvio, il piano e i progetti strategici di Roma. Ha pubblicato numerose ricerche, monografie e saggi sulla città contemporanea e sui temi della rigenerazione paesaggistica ed ecologica. Fa parte dei comitati scientifici e di direzione di riviste internazionali tra cui Menograph.it, Urbanistica, Crios, PianoProgressoCittà.



Anna Terracciano, architetto e PhD in Progettazione urbana e urbanistica, è Assegnista di Ricerca all'Università di Napoli Federico II presso cui svolge attività didattica e collabora a numerosi progetti di ricerca, tra cui il PRIN "Re-cycle Italy" recentemente concluso. Contribuisce al dibattito culturale partecipando a Convegni e pubblicando numerosi saggi sui temi della progettazione urbana e territoriale ecologicamente orientata e del visioning. Durante la sua attività professionale ha partecipato alla redazione di piani, progetti urbani e a numerosi concorsi di progettazione.

DROSS CITY

METABOLISMO URBANO
RESILIENZA E
PROGETTO DI RICICLO
DEI DROSSCAPE

CARLO GASPARRINI
ANNA TERRACCIANO

DROSS CITY



La città del dross propone una diversa narrazione urbana in grado di interpretare e rappresentare le dinamiche dissipative connesse al suo metabolismo usurato. La dimensione territoriale e paesaggistica degli scarti e dei rifiuti, infatti, suggerisce strategie e tattiche di riciclo adattive e multiscalari, capaci di interpretare l'interazione tra le criticità ambientali, infrastrutturali e insediative e le domande sociali delle comunità. Diviene così l'occasione per costruire paesaggi resilienti, filiere produttive alternative e cicli energetici sostenibili dentro scenari di rigenerazione ecologica, riconfigurazione degli spazi pubblici e coesione sociale della città contemporanea.

CARLO GASPARRINI
ANNA TERRACCIANO

Iba Emscher Park: la reinvenzione e la messa in mostra di un territorio in dismissione

Iba = **Internationale Bauausstellung Emscher Park** (Mostra internazionale di Architettura Emscher Park), 1989-1999

Un **Atelier per la riconversione ecologica, economica e ambientale di aree industriali dismesse.**

Messa a punto di una **formula diversa da quella della pianificazione tradizionale:** organizzazione di un' esposizione come motore per avviare un processo di ridefinizione dell' immagine di un' intera regione, attraverso l' attivazione di un vero e proprio **laboratorio di idee e progetti** sul tema della **riconversione funzionale e ambientale** e della **risignificazione sociale ed estetica** di un' intero territorio segnato dalla dismissione dei luoghi dell' industria pesante (settori estrattivi e siderurgici entrati in crisi nel corso degli anni '70)

Perché un' esposizione? Per sperimentare percorsi innovativi. Per coinvolgere attivamente chi vive e opera nel territorio





regiopia

Iba Emscher Park: un approccio alle questioni di Landscape+Urbanism

Un progetto di **Reverse City**: una condizione urbana diffusa nella quale il vuoto, nelle sue diverse declinazioni di spazio coltivato, boscato, paludoso, minerale..., entra a far parte del disegno di un nuovo habitat (P. Viganò, *La città elementare*, Skira, Milano, 1999).

Un **approccio soft** al disegno architettonico e urbano, che rifugge modelli progettuali dati a priori, che si adatta e ricalibra le proprie azioni a partire dalle **condizioni e dalle opportunità offerte dal contesto**.

Un approccio che si confronta con i **processi di accumulazione di capitale** che hanno lasciato le proprie tracce nel paesaggio, al fine di riscriverli lavorando sulla risignificazione e sul riuso di spazi impoveriti dalla loro precedente funzionalità tecnica ma ricchi di capitale culturale.

Un progetto che riformula i propri strumenti, oltre la Modernità:

L'urbanistica moderna, concepita entro un orizzonte di crescita, perde i suoi riferimenti quando il problema da fronteggiare è la non crescita, se non la decrescita (o un'altra crescita). Quando non è necessario aggiungere (o lo si può fare in maniera estremamente limitata), quando non esiste un equilibrio scontato tra investimenti e ricavi, quando è difficile costruire un ragionevole progetto economico, il senso comune spinge a ritenere non realizzabile alcun progetto.

Gli esercizi di L+U provano a mettere in discussione questo assunto, a partire dai luoghi dell'abbandono, fortemente inquinati, ai margini di qualunque pressione per la loro trasformazione. L'oggetto di cui si occupano non è ancora diventato estetico, il paesaggio non esiste; non esiste un programma funzionale, neppure connesso al disegno dello spazio aperto, ed è quindi impossibile immaginare un progetto qualsivoglia di tipo tradizionale.

La struttura della comunicazione

- I. Comprendere il contesto, le politiche e i processi che hanno supportato la costruzione e l'attuazione del progetto complessivo di paesaggio (**l' hardware**)
- II. Comprendere come singoli progetti, esplicitando tali politiche e processi, ne esplorano e traducono alcuni temi e questioni rilevanti (**il software applicativo**)
- III. Comprendere come il progetto di paesaggio viene comunicato (**l' interfaccia con gli utenti**)

I. Il contesto, le politiche e i processi

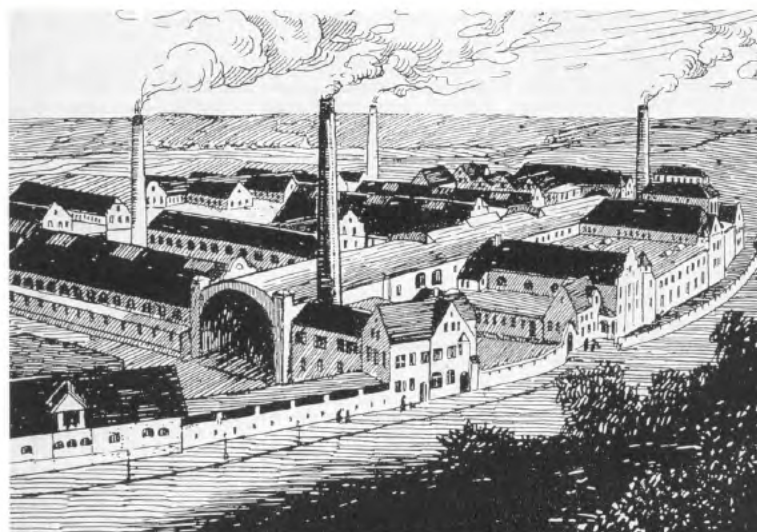
Il bacino del fiume Emscher nella Ruhrgebiet



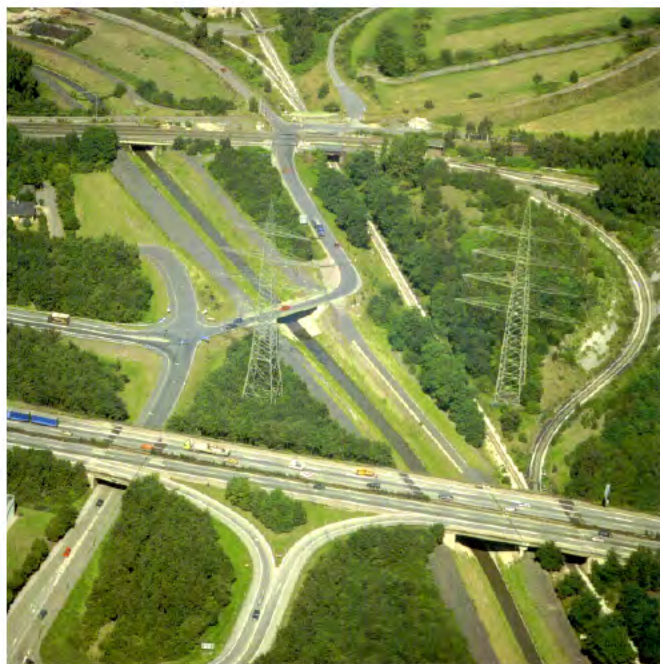
Dati dimensionali della regione della Ruhr

12 città	kmq	abitanti	densità ab/kmq
Bochum	145.45	387283	
Bottrop	100.61	120324	
Dortmund	280.32	589661	
Duisburg	232.81	506496	
Essen	210.37	589499	
Gelsenkirchen	104.85	272445	
Hagen	160.36	200039	
Hamm	226.24	184961	
Herne	51.41	172873	
Mülheim	91.26	170745	
Oberhausen	77.04	220033	
Totale	4.434,38	5316000	1.199

Un paesaggio compromesso e frammentato: infrastrutture, recinti, siti inquinati



Il paesaggio industriale della Ruhr nella prima metà del Novecento

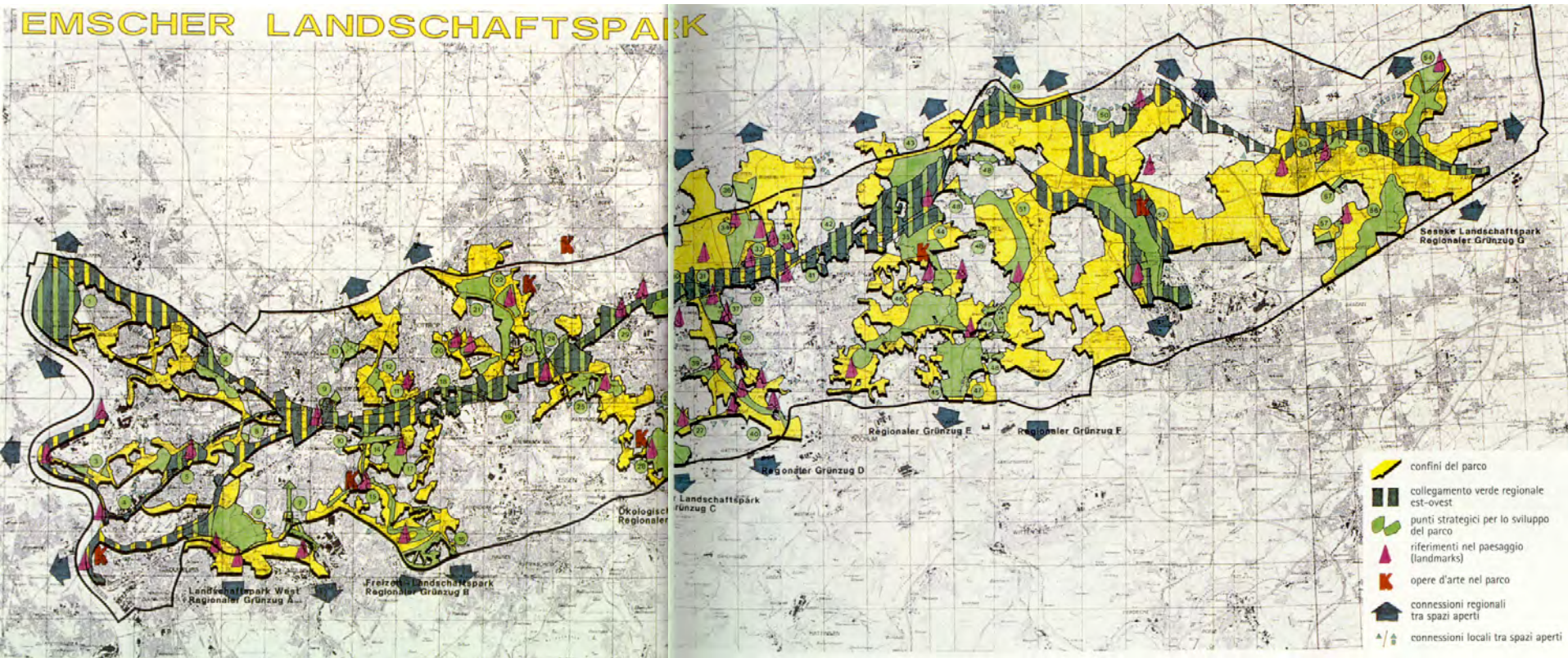


Il paesaggio della Ruhr oggi



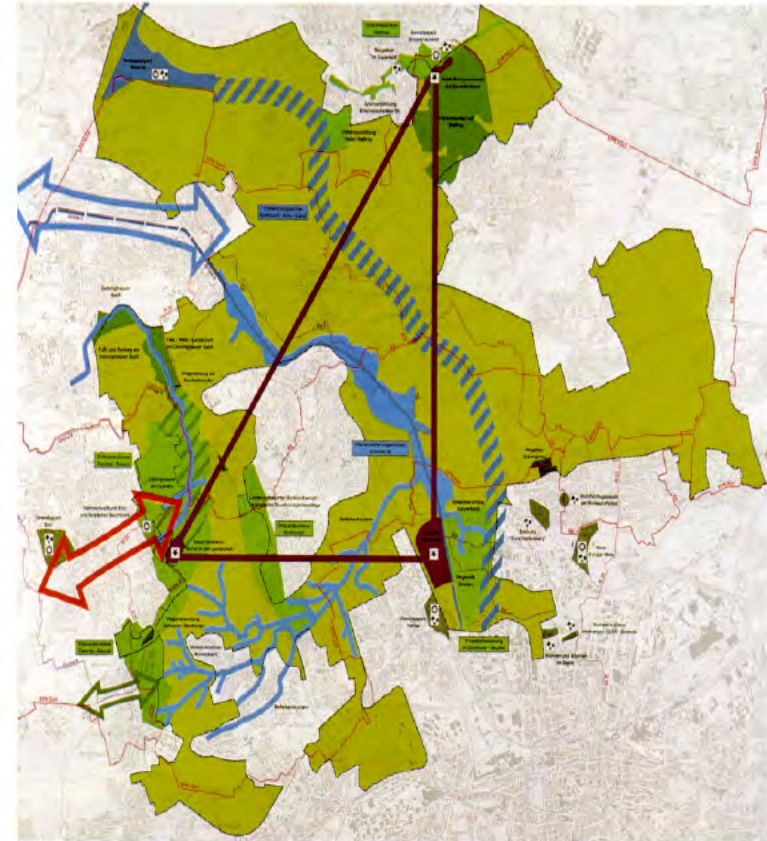
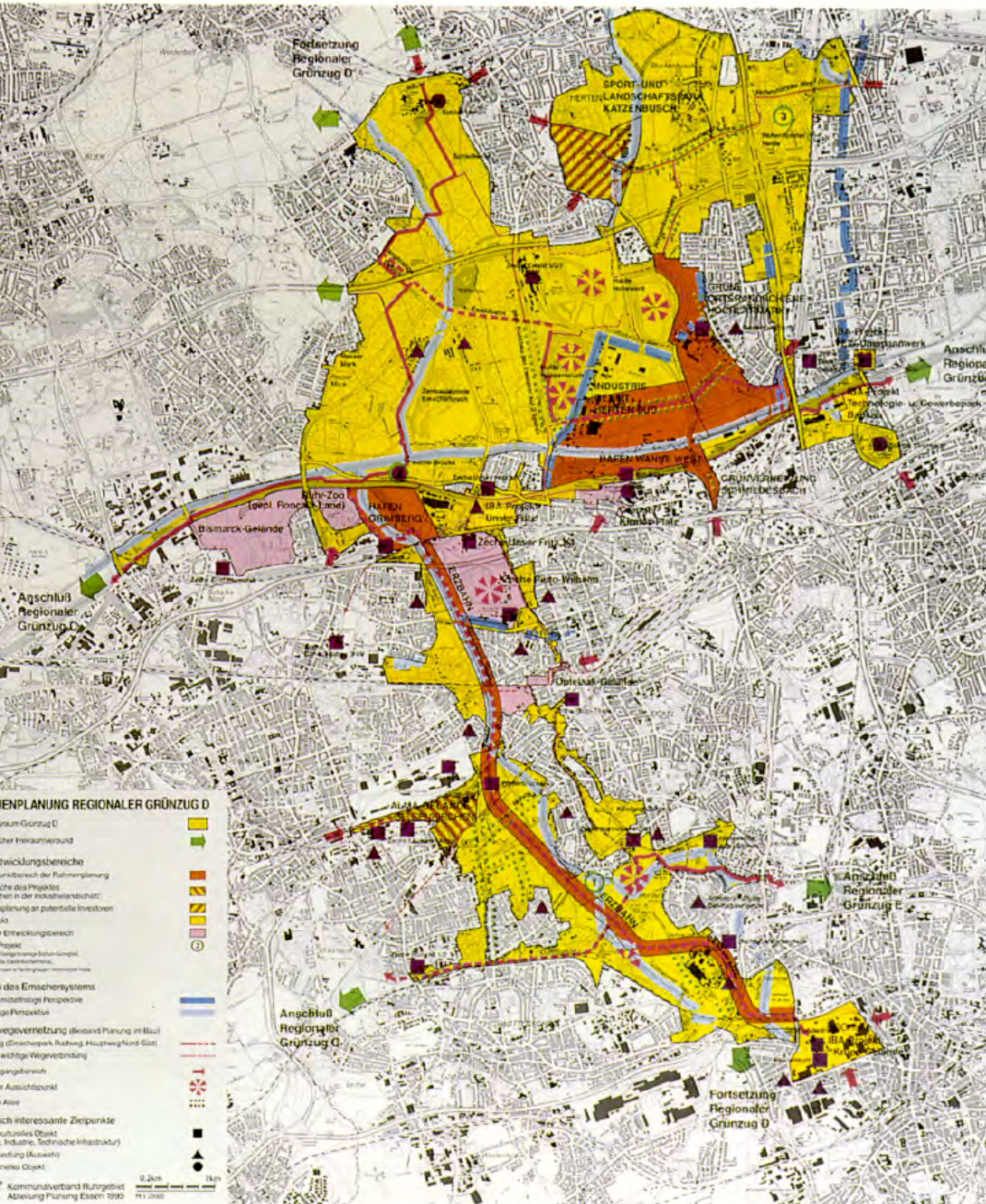
Il paesaggio come ordito di un territorio privo di struttura

La trasformazione della regione in un parco: la messa a sistema degli spazi aperti



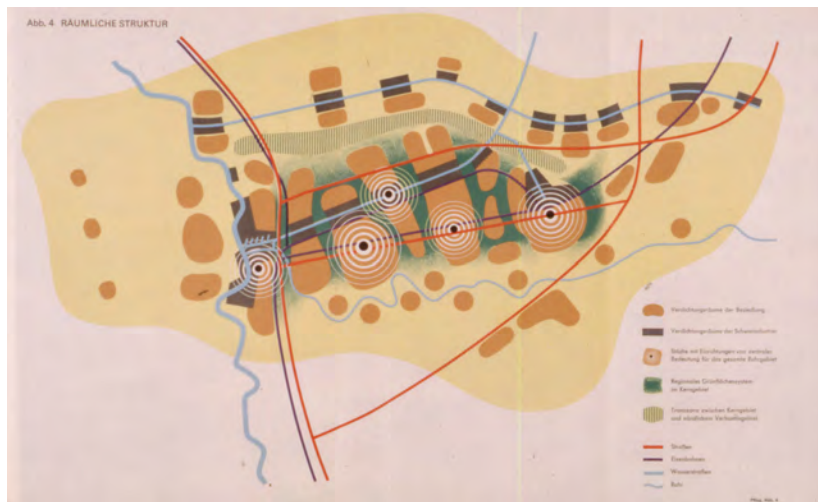
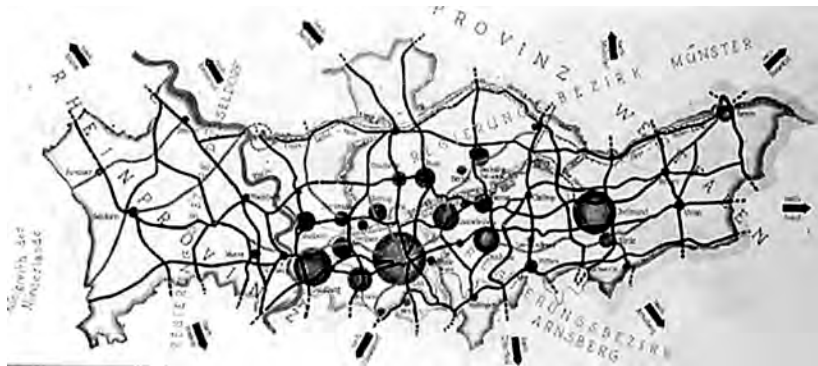
Piano guida, Consorzio dei comuni della Ruhr (Regionalverband Ruhr) 1989

La trasformazione della regione in un parco: la messa a sistema degli spazi aperti

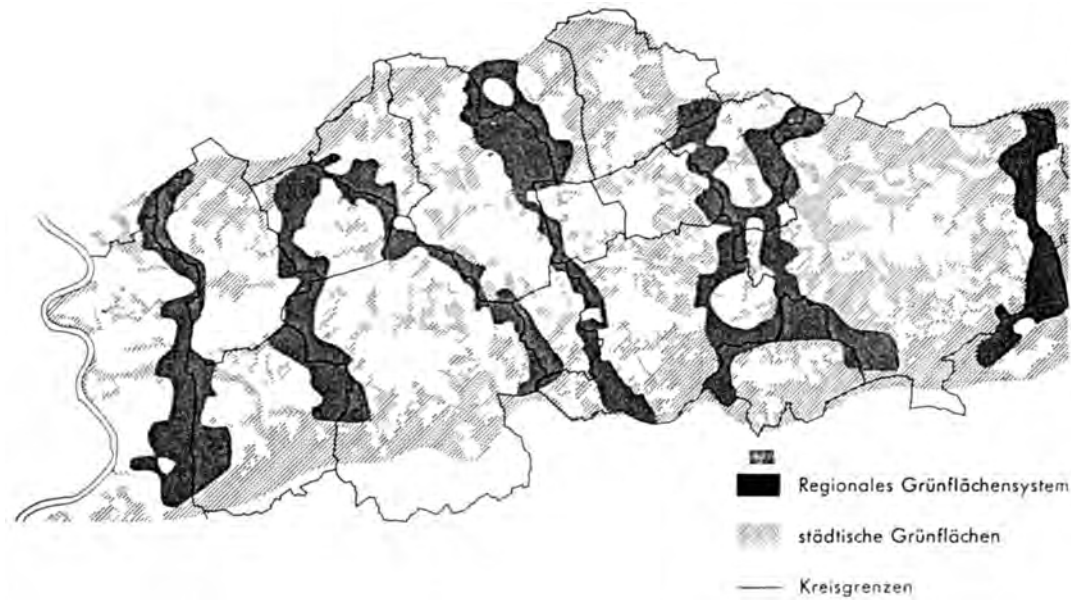


Piani del paesaggio relativi a due corridoi verdi:
 A sinistra, interventi sul sistema fluviale, sugli edifici industriali e i quartieri di valore storico
 A destra, interventi di riqualificazione del paesaggio urbano e di tutela del paesaggio agrario, la rete delle piste ciclabili, le colline artificiali (punti panoramici), le connessioni ecologiche tra ambiti naturali

Le 'figure' della pianificazione: dal policentrismo ai corridoi verdi

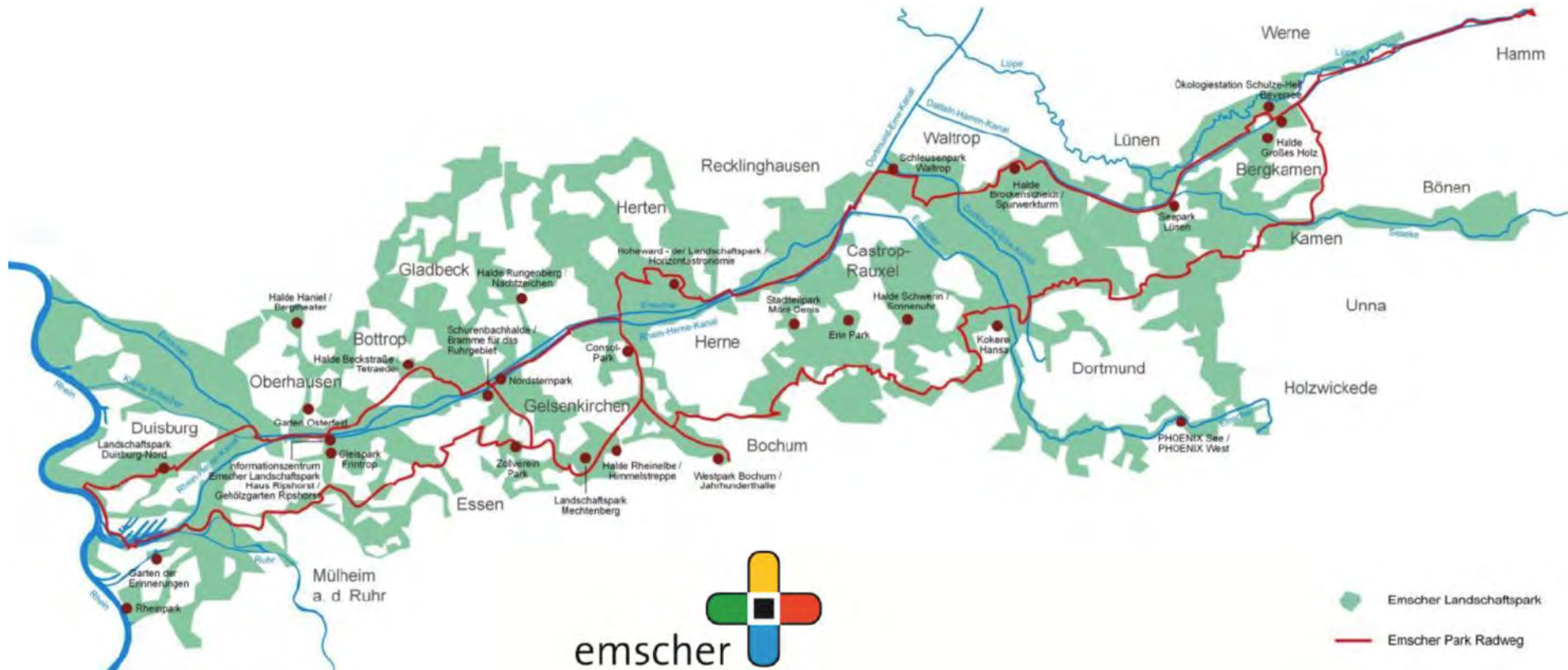


Proposte per un Piano di sviluppo regionale della Ruhr, Consorzio degli insediamenti del distretto carbonifero della Ruhr (Svr) 1927, 1965



Proposte per un Piano di sviluppo regionale della Ruhr, Svr 1966

Iba Emscher Park, 1989-1999: un grande parco territoriale



IBA Emscher Park:

Durata del programma: 10 anni (1989-1999), gestito da un'agenzia pubblico-privata istituita ad hoc, con la funzione di soggetto intermediario

Estensione Emscher Landschaftspark: 116 (E-O) Km, 67 Km (N-S), per un area di 800 Km²

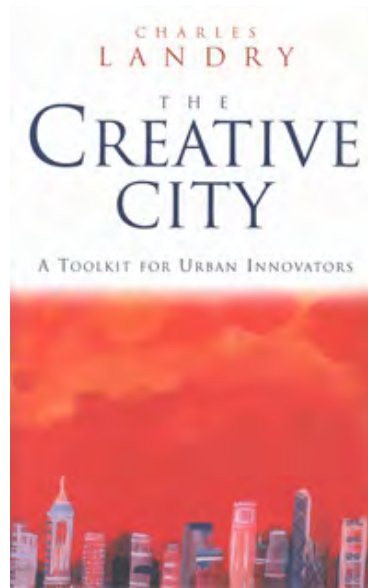
Popolazione: 2,1 milioni abitanti

Dimensione amministrativa: 17 comuni

Progetti presentati alla mostra finale: oltre 200, dei quali circa 120 realizzati

Il paesaggio come capitale su cui investire Un territorio della creatività

“A creative milieu is a place – either a cluster of buildings, a part of a city, a city as a whole or a region – that contains the necessary preconditions in terms of “hard ‘ and “soft ‘ infrastructure to generate a flow of ideas and inventions. Such a milieu is a physical setting where a critical mass of entrepreneurs, intellectuals, social activists, artists, administrators, power brokers or students can operate in an open-minded, cosmopolitan context and where face to face interaction creates new ideas, artefacts, products, services and institutions and as a consequence contributes to economic success” (C. Landry, 2008)



Cosa è la creatività?

- originalità
- capacità di sviluppare nuovi progetti, procedure e approcci a partire dallo stimolo di un milieu propizio all'innovazione (lavorare con le persone, con i soggetti della trasformazione territoriale è altrettanto importante del lavorare sugli spazi)
- idee non convenzionali (la marginalità del contesto rispetto alle logiche del mercato può aiutare)
- potere visionario
- fantasia
- disponibilità e volontà di sperimentare e correre rischi
- flessibilità cognitiva e mentale
- pensiero multidimensionale (K. Kunzmann, 2006)

Il processo è stato avviato con la costruzione di un **memorandum**, un documento di indirizzi che ha messo a fuoco i principali obiettivi del progetto:

- **Risanamento ecologico-ambientale del fiume Emscher, dei suoi affluenti, dei siti dell'industria; recupero delle aste fluviali come spazi ricreativi**
- **Realizzazione del parco paesaggistico dell'Emscher**
- **Conversione produttiva dei siti industriali abbandonati**
- **Conservazione delle memorie del passato industriale**
- **Lavorare nel parco**
- **Abitare nel parco (recupero dell'esistente, realizzazione di nuovi quartieri)**
- **Promozione di attività sociali e culturali**

A seguito del memorandum sono state raccolte attraverso un **bando** oltre 350 proposte progettuali. Le proposte selezionate e premiate hanno avuto un riconoscimento di qualità e accesso privilegiato ai finanziamenti ordinari. I progetti hanno avuto visibilità internazionale alla Biennale di Architettura di Venezia del 1996 e da numerose iniziative di presentazione e promozione sul territorio. L'iniziativa si è formalmente conclusa nel corso del 1999 quando è stata organizzata una grande **esposizione sul territorio** (mostre, eventi, sopralluoghi, nell'arco dell'intero anno) e sono stati presentati oltre 200 progetti.

Non un masterplan dunque ma un metodo e una visione hanno sostenuto il progetto di rinnovo della Ruhr nel quale hanno tuttavia svolto un ruolo portante il riferimento a valori e principi riconosciuti della geografia della regione: il recupero delle aree dimesse come priorità, la ricostruzione del paesaggio e dell'equilibrio ecologico del territorio, la volontà di non occupare aree verdi esistenti (complessivamente il 57% del suolo regionale). Lo sfondo costituito dal **progetto di Parco Regionale dell'Emscher** (promosso e gestito dal KVR) ha fornito la struttura fisica regionale di riferimento del progetto.

A progetto formalmente concluso, il processo di rinnovo della regione continua: al suo interno attraverso lo sviluppo dei molti progetti avviati e di nuovi progetti in linea con il percorso segnato; coinvolgendo le regioni dell'intero Land attraverso nuove forme di promozione e governo delle trasformazioni territoriali (**iniziativa REGIONALE; nel 2010 la Ruhr è stata capitale europea della cultura**).

European Capital of Culture 2010 “Essen for the Ruhr”

Programme Overview

The chapter headings of this book reflect the programming structure of the European Capital of Culture 2010 “Essen for the Ruhr”. Our programme consists of three guiding themes: mythology, metropolis and Europe. These are interwoven into and portrayed by the disciplines and topic areas of image, theatre, music, language, creative industries and festivals. It is through these media that the programme tells our story of change. Taking the Ruhr mythology as our starting point, we want to show the birth of a new metropolis, one capable of moving Europe through art and culture.

THE RUHR MYTHOLOGY 12

What makes us tick? This is the key question underlying the Capital of Culture programme. The cultural identity and the cultural heritage of this conurbation are marked by the Ruhr mythology, by coal and steel, by hard graft and solidarity, by football of course, and above all by the different cultures and religions that co-exist within our bounds. In delving into the Ruhr mythology, RUHR.2010 places the Ruhr Metropolis in a historical context and tells of its roots and its search for the future.

RE-DESIGNING THE METROPOLIS 34

How do we want to live? This is a question which concerns us all. The vision of RUHR.2010 is for the Ruhr region to become a new kind of metropolis. Just like Europe is becoming a unity made up of many countries, the 53 towns and cities with their 5.3 million inhabitants are forming a new entity. Following on from the Emscher Park International Building Exhibition, RUHR.2010 is all about enhancing the quality of life in this polycentric urban agglomeration. RUHR.2010 has encouraged local, national and international designers, planners, architects and artists to think outside the box. Exponents of the fine arts and town planning, landscape gardening and architecture are all collaborating in now

ways. The thoroughfares between the towns are to be turned into conduits of inspiring experience. New cultural sites are emerging. And artistic interventions are driving the momentum for change.

DISCOVERING IMAGES 72

The focus of the RUHR.2010 exhibition programme, which boasts various international art projects, is on historical contemporary and newly developed images of the Ruhr. The goal is to create a new perception of this metropolis in the making. One way in which this is to be achieved is through the integrated exhibition project “Mapping the Region” by the 20 RuhrArtMuseums augmented by a further 15 photography exhibitions and projects.

CHANGING STAGES 88

In collaboration with the festivals, theatres, production facilities and educational institutions of the region, RUHR.2010 has invited artists and curators to investigate how theatre and dance in a modern, urban society can break down the barriers between social classes, generations, languages and cultures.

LIVING MUSIC 102

With three extensive music networks, RUHR.2010 will be mobilising musicians and inhabitants throughout the Ruhr. “An Instrument For Every Child” has already formed the mantle of the nation’s largest cultural education initiative. ISING aims at encouraging the most natural of all instruments, the human voice. And the “I-henze Project” brings the entire musical landscape together to create new ways of engaging with the collected works of the great contemporary composer Hans Werner Henze.



The setting of the RAG Headquarters (now Evonik Industrie) in May 2004 when the Ruhr region was in the candidacy phase applying for the title of European Capital of Culture. Photo: schacht2

EXPLORING LANGUAGE 114

Language facilitates experience, yet is just as much influenced by experience. People from more than 170 nations live in the Ruhr Metropolis and more than 100 languages are spoken within its confines. The programme creates space for all forms of literature and all formats of presentation: novels, fairy tales, legends, crime stories, poetry slams, rhyme and prose.

BOOSTING THE CREATIVE INDUSTRY 122

The strategy of RUHR.2010 is to pursue cultural and political innovation, particularly within the “Creative Industry” domain. RUHR.2010 encourages the development of “Creative Quarters” and structures with a long-term impact in all corners of the “Creative Class”. And with “2010lab” it has given rise to the first internet and television platform catering for all types of categories and topics for artists and creative minds with online resources. The funding strategies focus on people, markets and the media.

A TIME TO CELEBRATE 148

The people of the Ruhr Metropolis know how to have a good time, and literally millions of people attend its festivals such as “ExtraShift”, “Bochum Total” or the “L’Ovoparado”. They

celebrate what unites and invigorates the cities between the Ruhr and Lippe rivers. The largest festival will be celebrated on 18 July 2010 when the A40/B1 motorway from Dortmund to Duisburg is to be turned into one long banqueting table bringing together different cultures, nationalities and generations, perhaps giving rise to the emotional moment at which the Ruhr Metropolis becomes truly established.

MOVING EUROPE 158

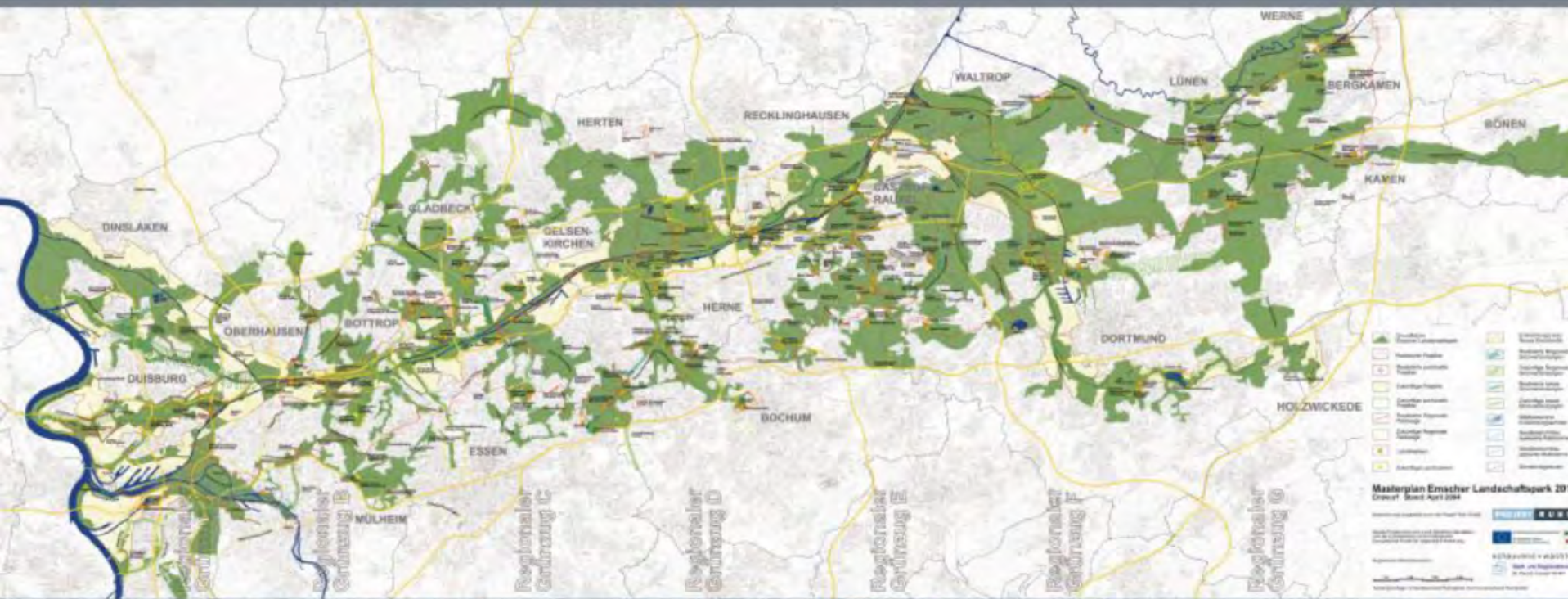
What does our future look like? The European Union is deeply rooted in the Ruhr region, not least because of the major part the Ruhr played in the creation and operation of the European Coal and Steel Community (ECSC), forerunner of the European Union. The Ruhr’s experience of 150 years of immigration has imparted to it a vital spark. With TWINS as the largest twin town project in the history of Europe and MELEZ as a festival and laboratory of cultural diversity, RUHR.2010 highlights both sides of European identity: internationality and interculturality. Scientific reflection and looking ahead to future decades are a vital part of the fabric of the Capital of Culture year, the aim being to explore cultural opportunities as an engine for European social development and find effective strategies to enable its realisation.



The sustainable challenge: **Co-Operation**

Masterplan Emscher Landschaftspark 2010

Entwurf

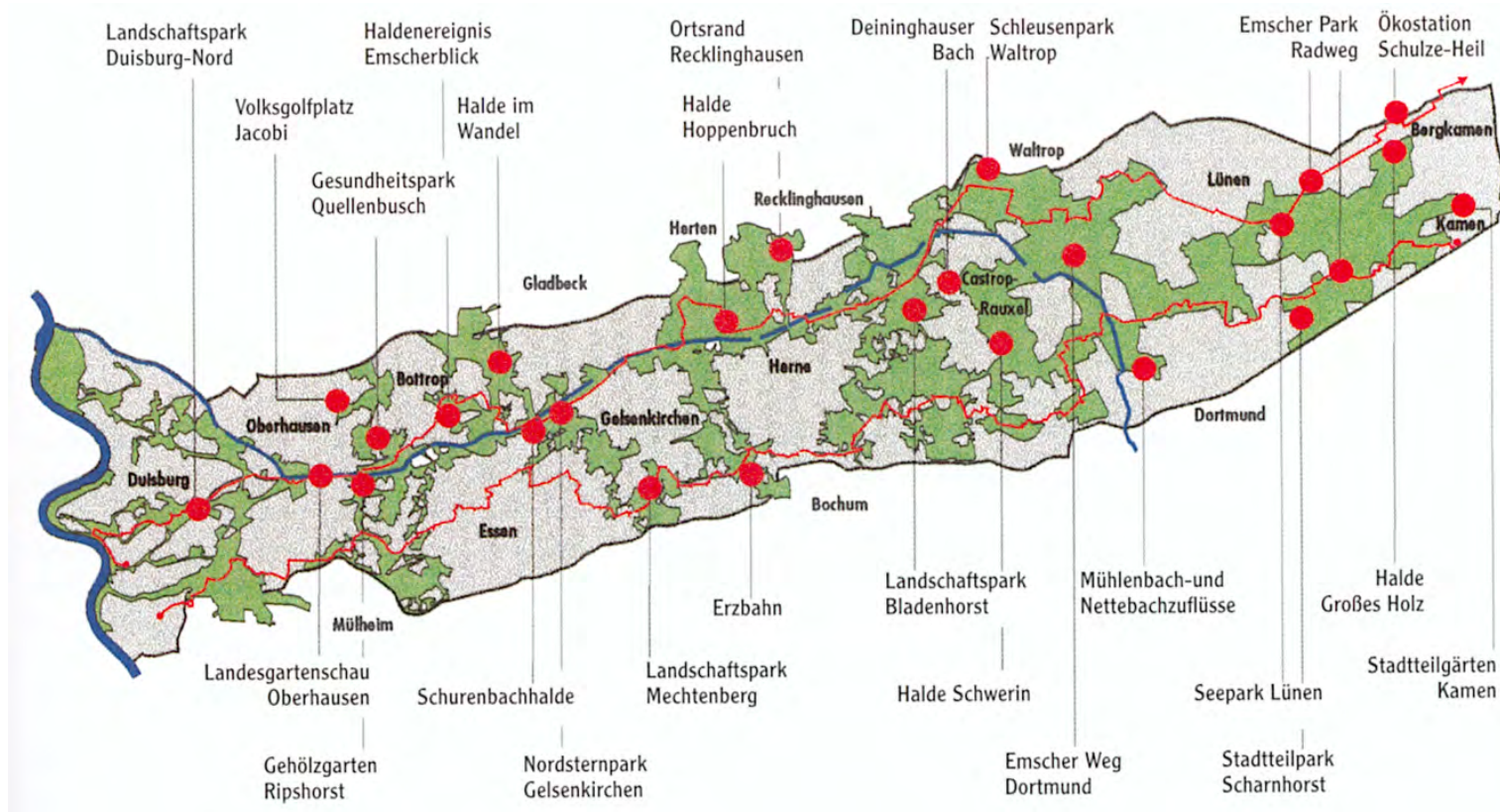


Sharing & supporting the idea and making it happen:
Emscher Landschaftspark 2010

IBA EMSCHER PARK 89-99: Progetti pilota come motori di una trasformazione bottom-up



Quadro dei principali interventi previsti e loro localizzazione



Il paesaggio come ricerca di integrità biotica

Il risanamento ecologico-ambientale del fiume Emscher e dei suoi affluenti



La rinaturalizzazione delle rive e il disinquinamento dei corsi d'acqua





Il risanamento ecologico-ambientale degli spazi aperti dell'industria



Robinia succession at the Zollverein Tip in Essen (Foto: Dettmar)

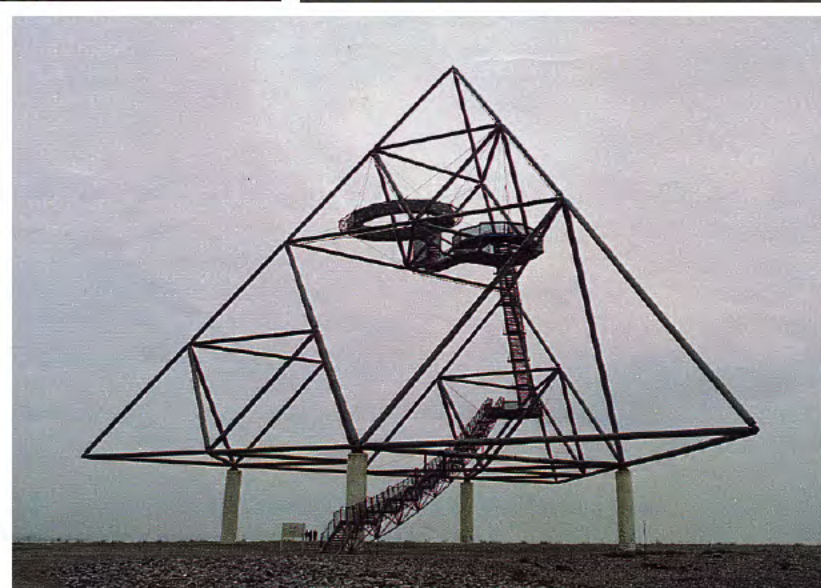
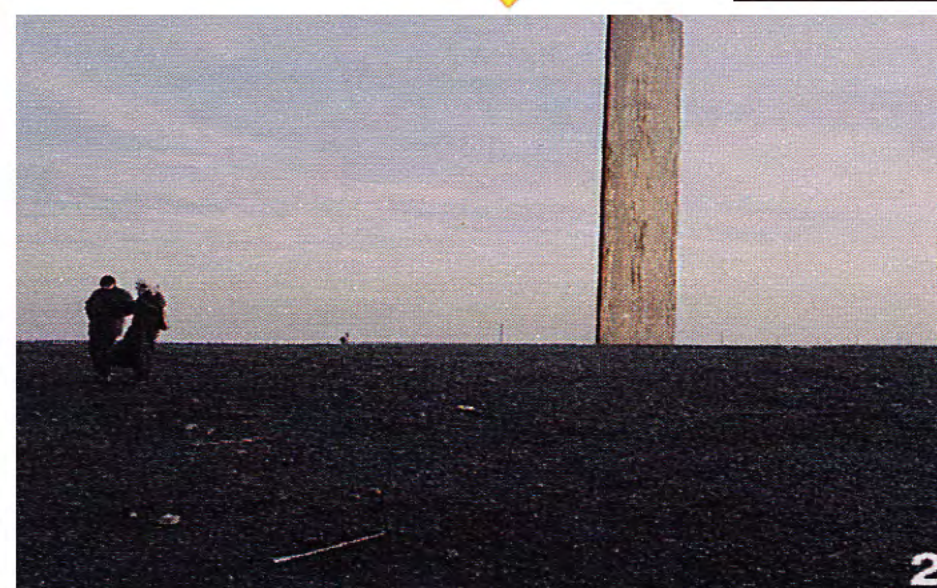
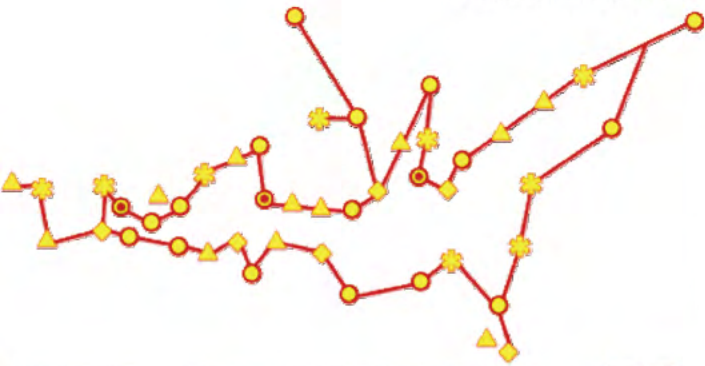


Il recupero dei terreni inquinati attraverso interventi di fitodepurazione e la realizzazione di "foreste industriali"

Il paesaggio come teatro e come scena spettacolare

La costruzione di un'immagine: mettere in scena i paesaggi dell'industria

- Anchors: Places of Events and Information
- Visitor Centers provide information on the Route of Industrial Heritage
- ✳ Panoramas provide (over)views
- ▲ Housing developments: At home in the Ruhr Area





II. I temi e i luoghi di progetto



Parchi e luoghi del tempo libero

La risignificazione dei paesaggi dell'industria: un parco per usi diversi

Landschaftspark _ Duisburg nord





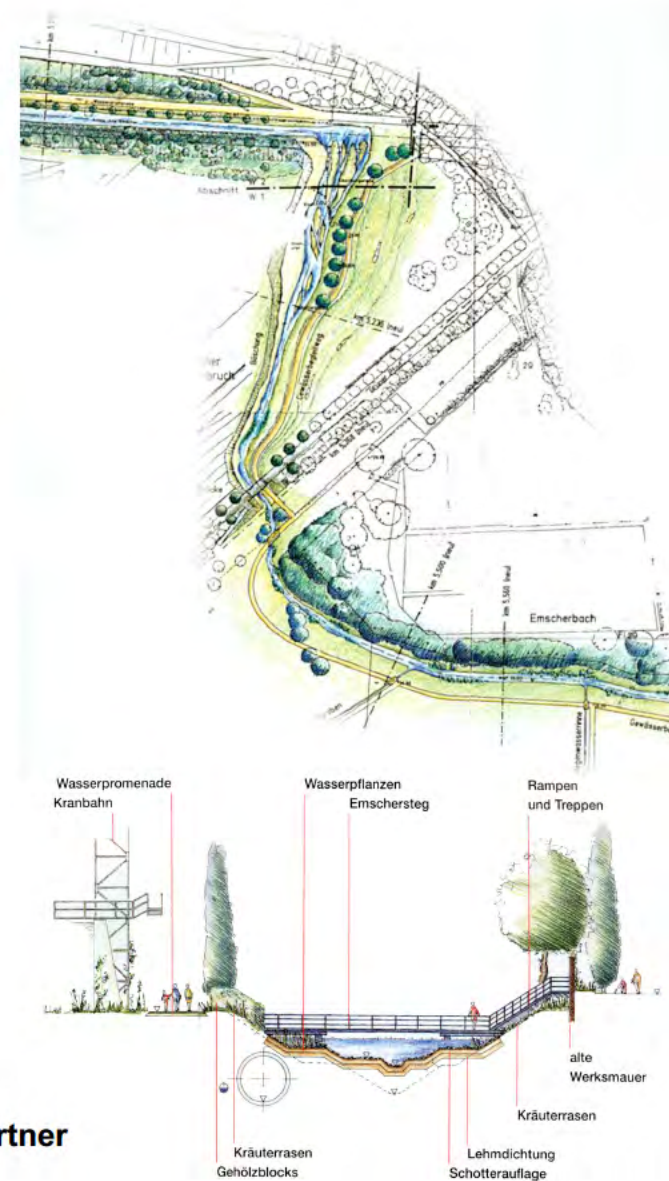
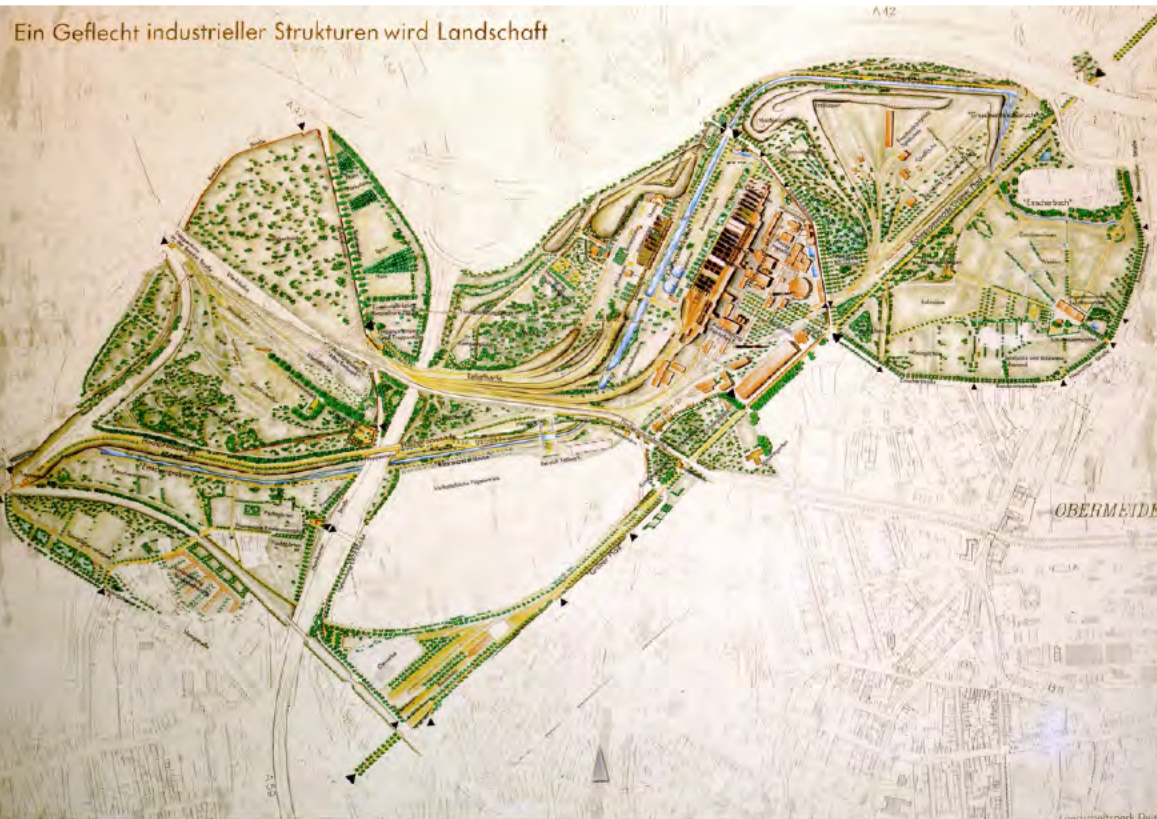


KAP Bild des Monats
(c) Manfred



La risignificazione dei paesaggi dell'industria: un parco per usi diversi

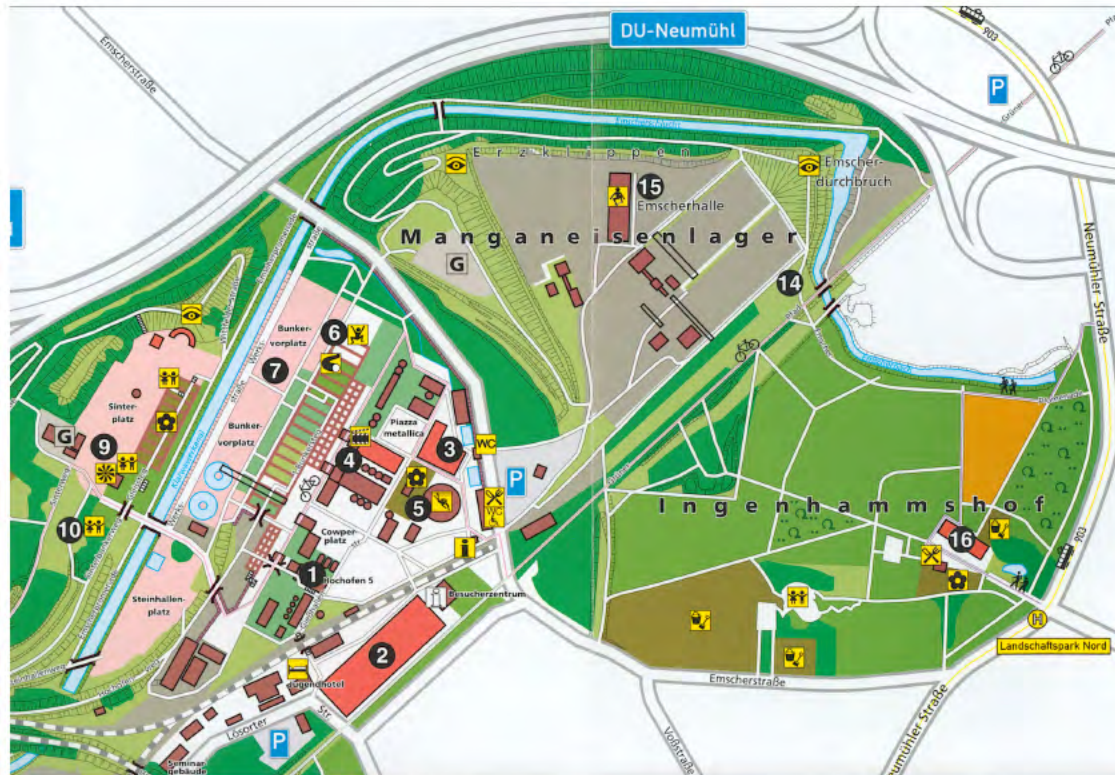
Landschaftspark _ Duisburg nord



Progetto di paesaggio: studio Peter Latz & Partner

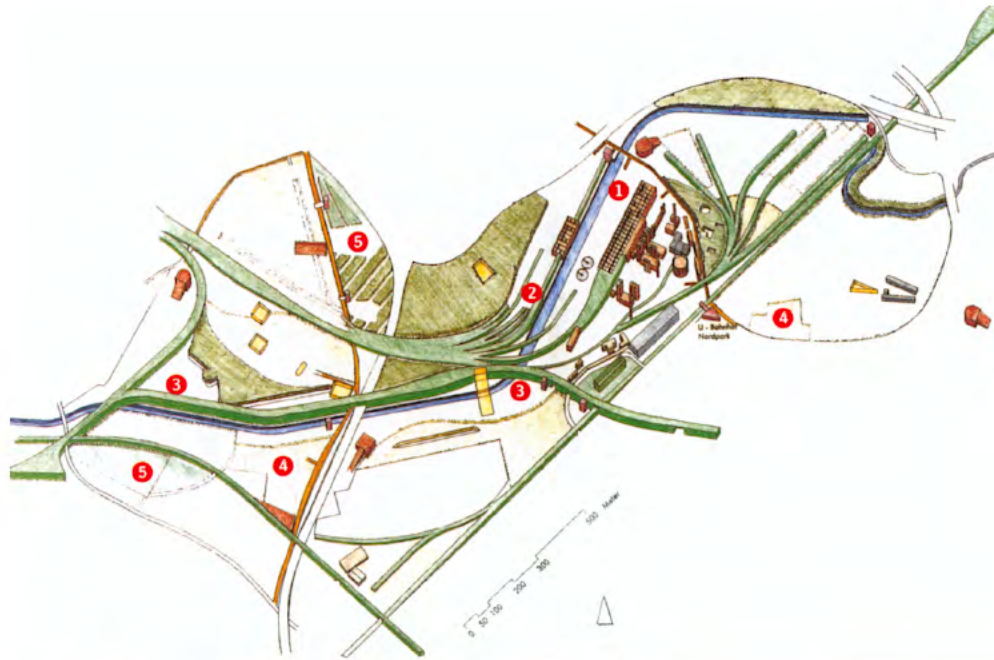
La risignificazione dei paesaggi dell'industria: un parco per usi diversi

Landschaftspark _ Duisburg nord



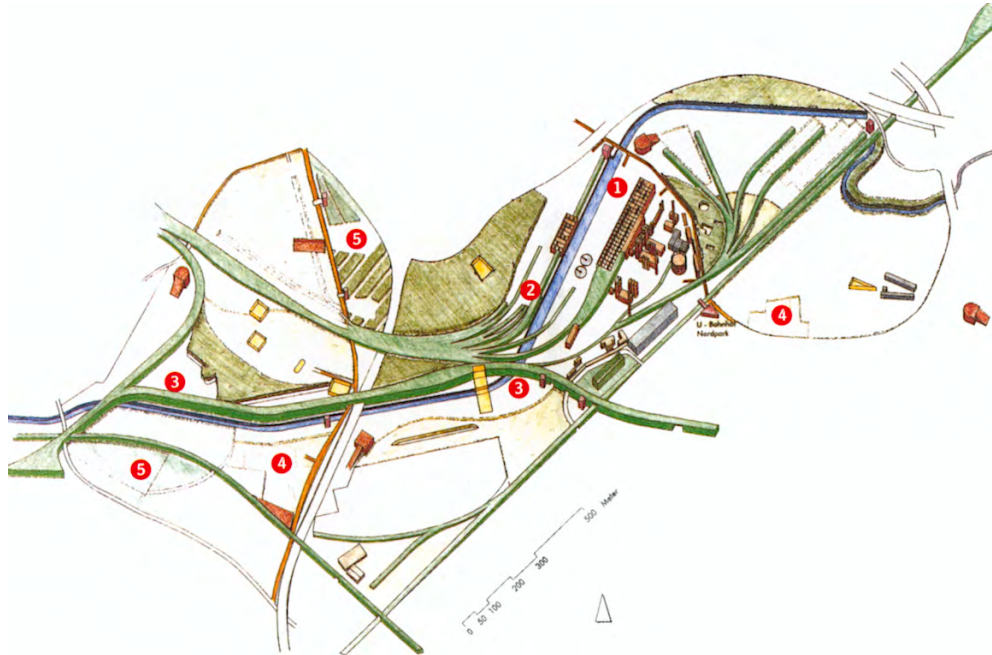
La risignificazione dei paesaggi dell'industria: un parco per usi diversi

Landschaftspark _ Duisburg nord



La risignificazione dei paesaggi dell'industria: un parco per usi diversi

Landschaftspark _ Duisburg nord

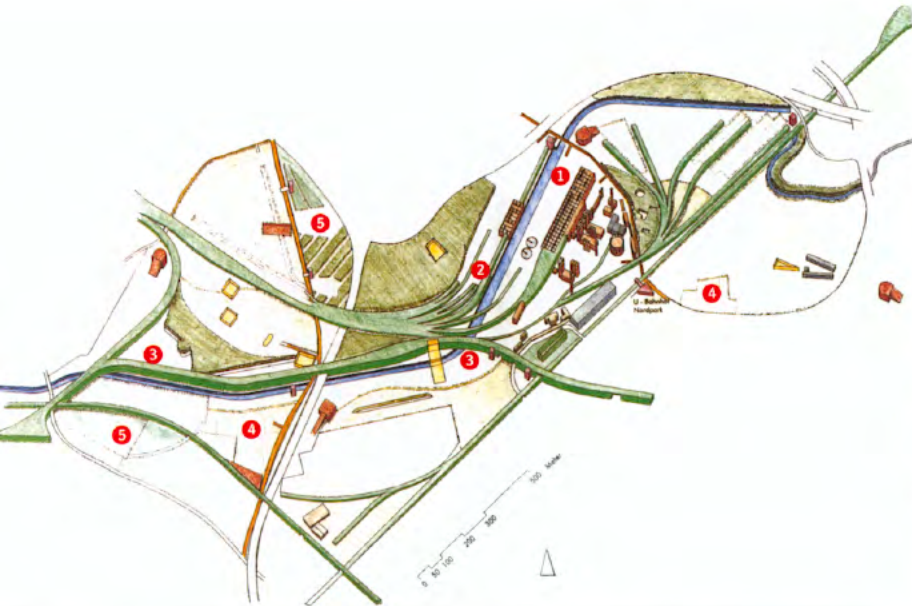






La risignificazione dei paesaggi dell'industria: un parco per usi diversi

Landschaftspark _ Duisburg nord





VIA FERROVIA MONTE S. GIACOMO

10

11

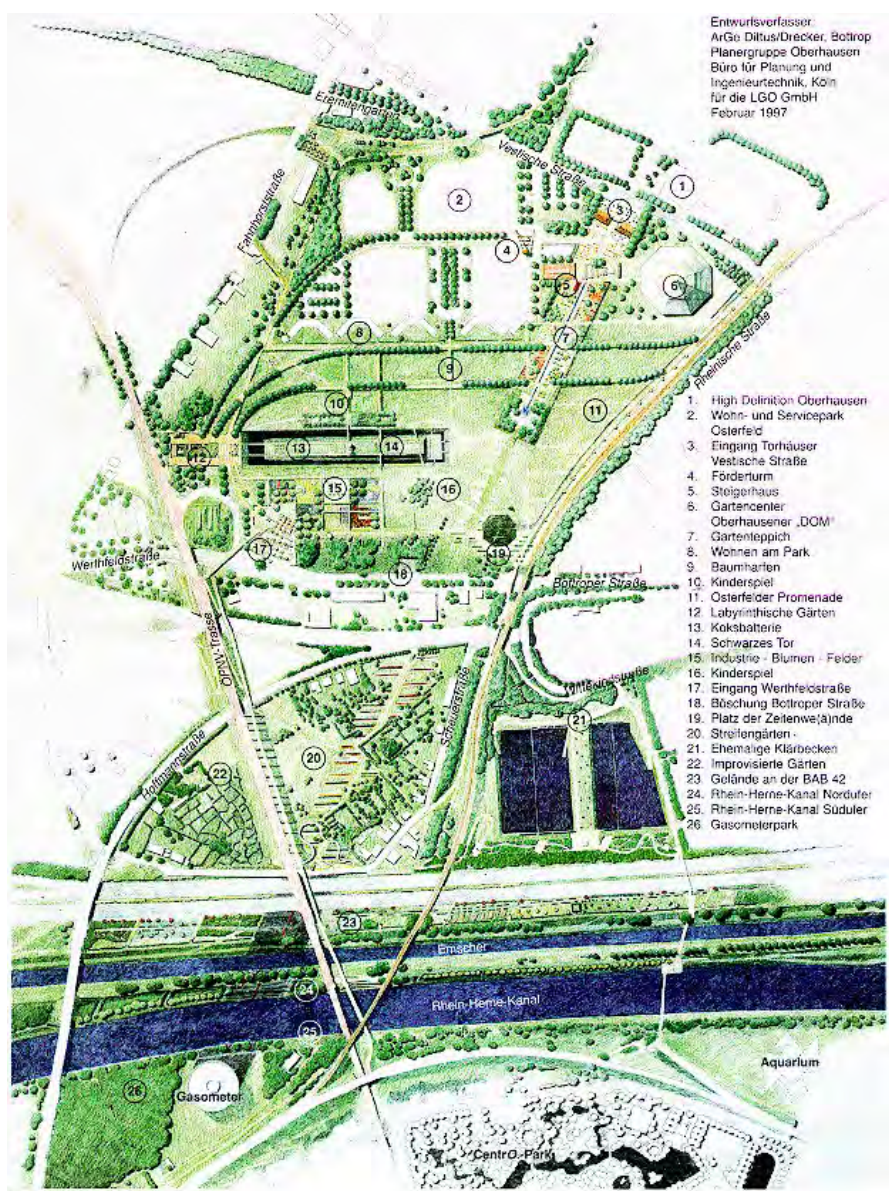
La risignificazione dei paesaggi dell'industria: un parco-evento, che si costruisce nel tempo

Landesgartenschau Osterfeld, Gasometer, Centr' O_ Oberhausen



La risignificazione dei paesaggi dell'industria: un parco-evento, che si costruisce nel tempo

Landesgartenschau Osterfeld ((OLGA Park), Gasometer, Centr' O_ Oberhausen



Progetto del parco: Arge Dittus/Drecker







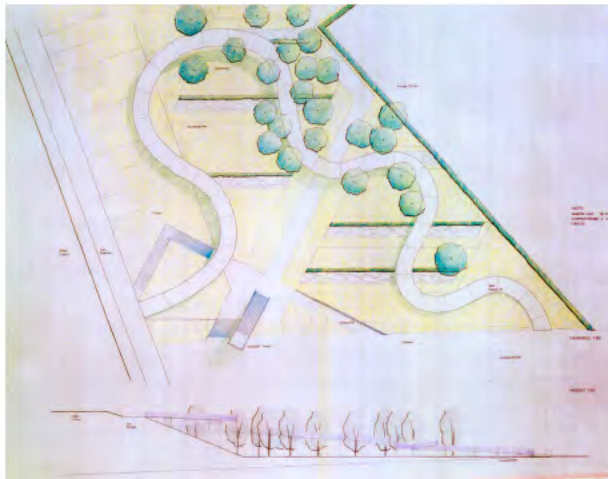
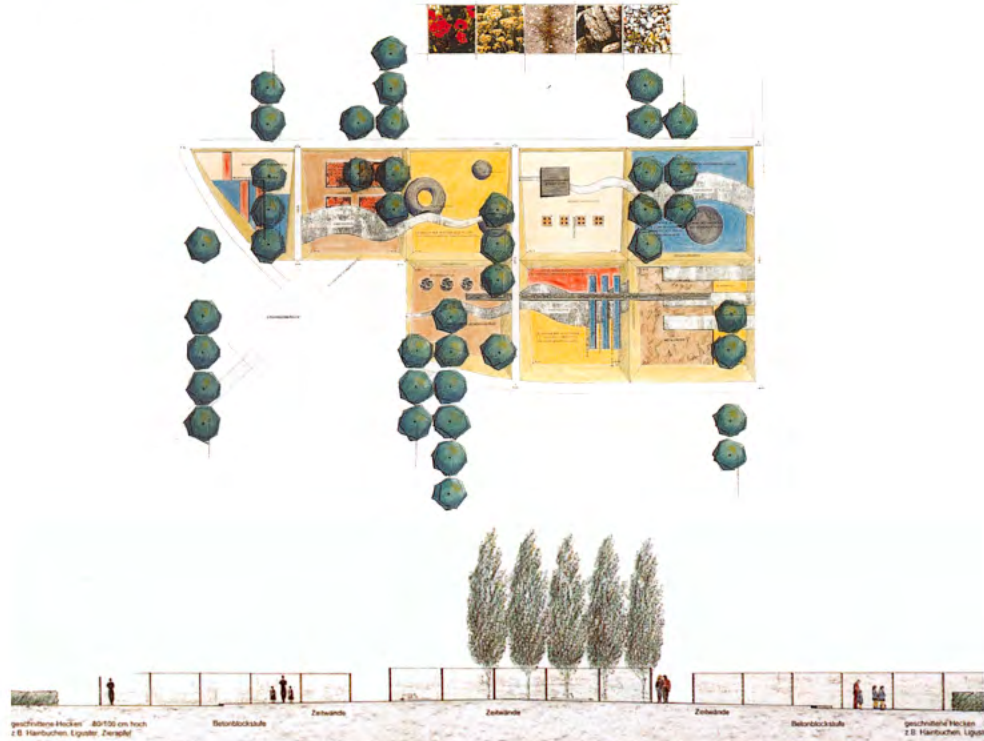
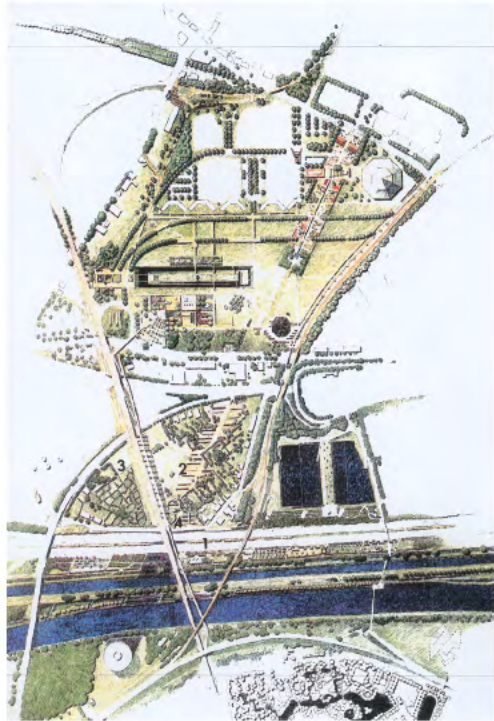






La risignificazione dei paesaggi dell'industria: un parco-evento, che si costruisce nel tempo

Landesgartenschau Osterfeld, Gasometer, Centr' O_ Oberhausen







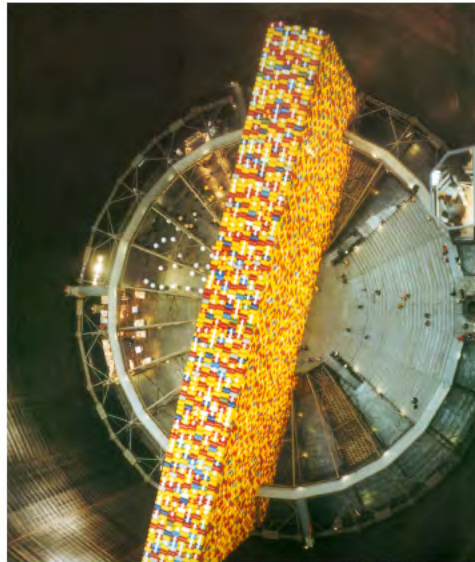
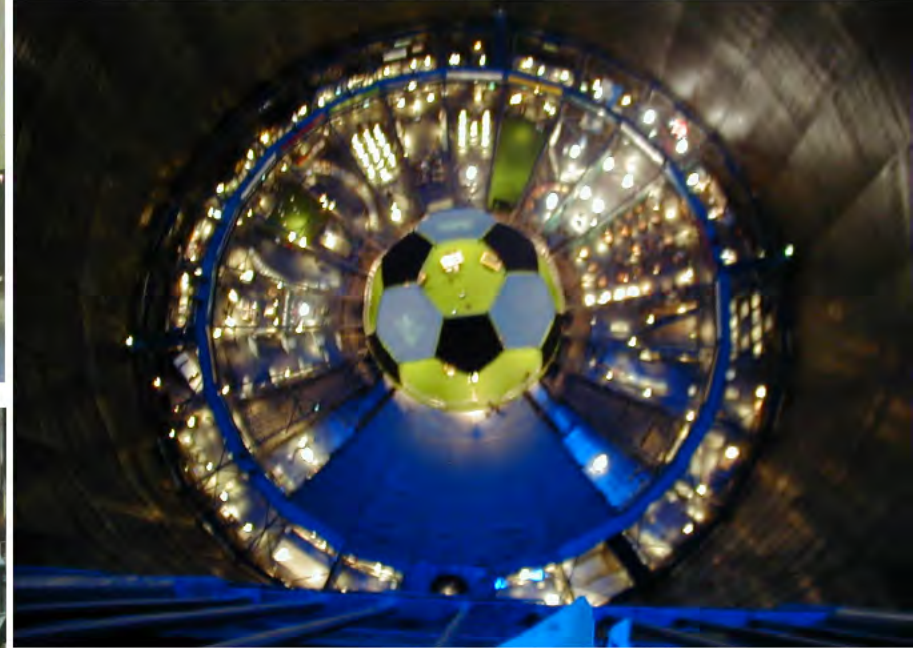


11.4. BIS 30.12.2014

DER
SCHÖNE
SCHEIN www.epson.com

La risignificazione dei paesaggi dell'industria: luoghi della messa in mostra

Landesgartenschau Osterfeld, Gasometer, Centr' O_ Oberhausen





La risignificazione dei paesaggi dell'industria: luoghi della messa in mostra

Landesgartenschau Osterfeld, Gasometer, Centr' O_ Oberhausen



La risignificazione dei paesaggi dell'industria: luoghi della messa in mostra

Landesgartenschau Osterfeld, Gasometer, Centr' O_ Oberhausen



La risignificazione dei paesaggi dell'industria: luoghi della messa in mostra

Landesgartenschau Osterfeld, Gasometer, Centr' O_ Oberhausen





Riletture del territorio: contaminazioni con la Land Art

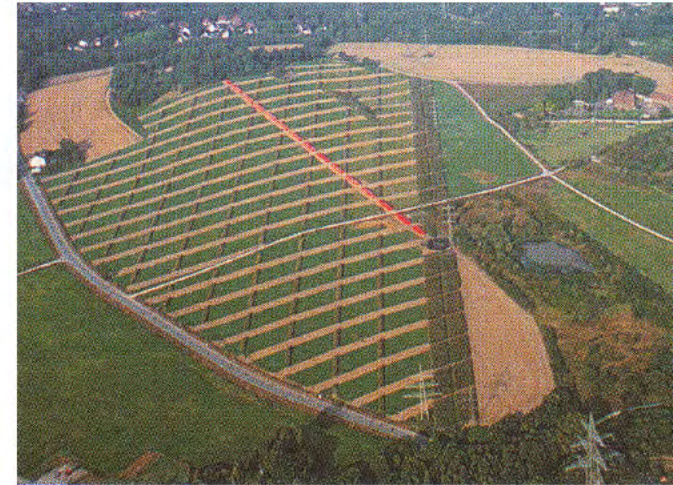
Landschaftspark Mechtenberg, Bochum_Essen_Gelsenkirchen



**“Tracciare l’ energia della terra, sopra e sotto il suolo”, P.
F. Strauss, H. Soldorf, B. Stricker**

Riletture del territorio: contaminazioni con la Land Art

Landschaftspark Mechtenberg, Bochum_Essen_Gelsenkirchen



“Power lines”, M. Schwartz, M. Jatsch

Riletture del territorio: un parco agricolo

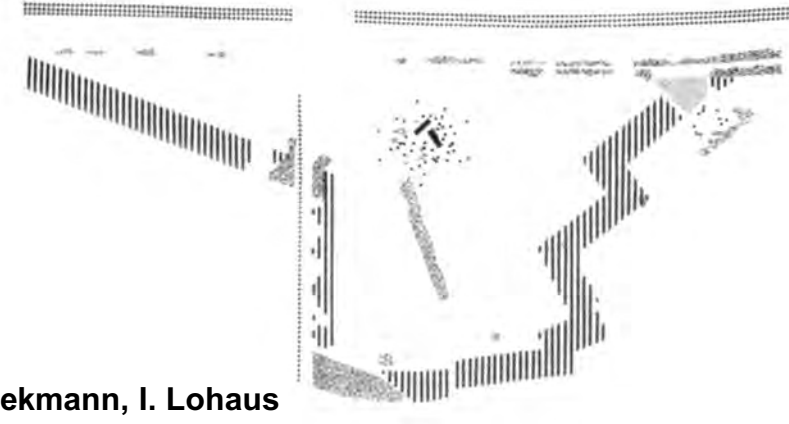
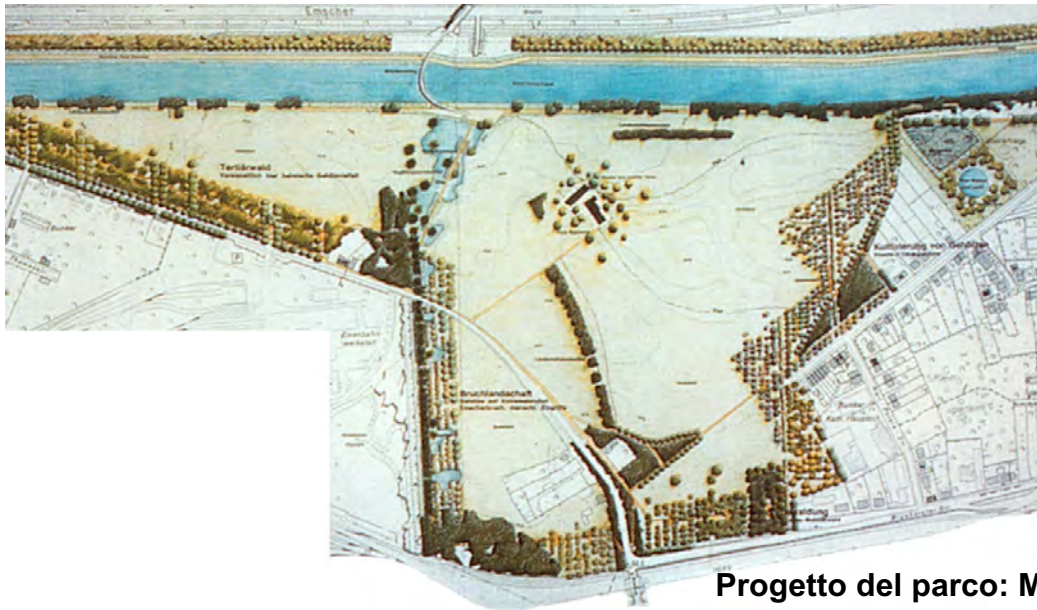
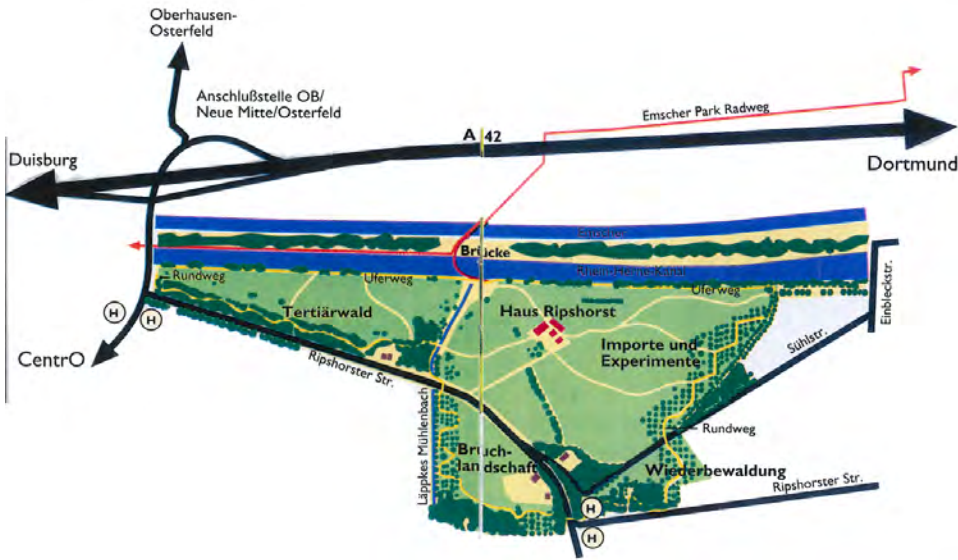
Gehölzgarten Ripshorst _ Oberhausen





Riletture del territorio: un parco agricolo

Gehölzgarten Ripshorst _ Oberhausen



Progetto del parco: M. Diekmann, I. Lohaus

Riletture del territorio: un parco agricolo

Gehölzgarten Ripshorst _ Oberhausen





Recupero e riuso del patrimonio industriale

Una conservazione minimale per i musei del lavoro: l'estetizzazione del rudere

Kokerei Hansa _ Dortmund







Una conservazione minimale per i musei del lavoro: l'estetizzazione del rudere

Kokerei Hansa _ Dortmund





Una conservazione minimale per i musei del lavoro: l'estetizzazione del rudere

Kokerei Hansa _ Dortmund





**La trasformazione degli spazi della produzione in spazi della cultura:
nuovi contesti e risorse per un diverso sviluppo
Zeche e kokerei Zollverein _ Essen**



© [KOKEREI]



WELTERBE ZOLLVEREIN

C70 Café und Restaurant - die kokerei

Areal C (Kokerei), Mischanlage (C70)
Alfred-Dahls Wiese
45141 Essen



- BAHNSTEG
- PARKPLATZ BAHNHOFSEITE
- PKW-PARKPLATZ
- BUS-PARKPLATZ
- BUS-HALTEZONE



STRASSENBAHN NETZ / BUS 100
BANKPLATZ

STRASSENBAHN - WERKUNG

ZUGANG FUSSGÄNGER
SCHACHT 12
STRASSENBAHN 100
BANKPLATZ

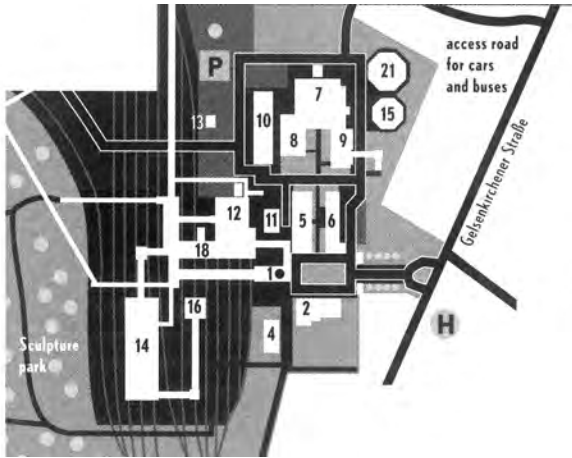
PKW-PARKPLATZ - GELBE STRASSE / BAHNHOFSEITE

STRASSENBAHN 100
BANKPLATZ

© STIFTUNG ZOLLVEREIN

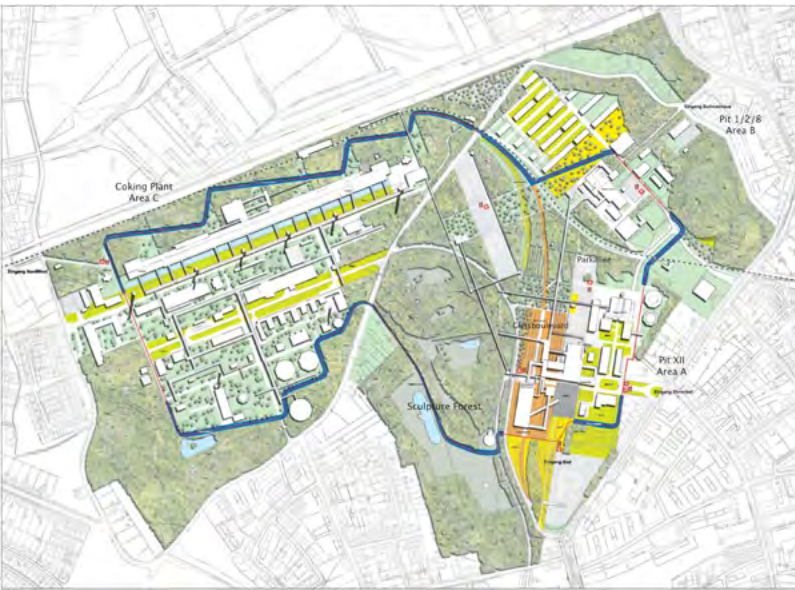
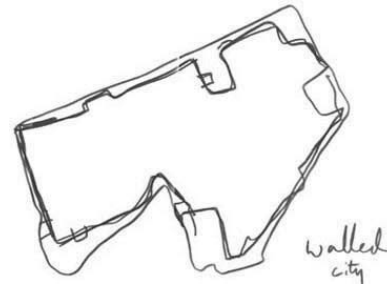


La trasformazione degli spazi della produzione in spazi della cultura:
nuovi contesti e risorse per un diverso sviluppo
Zeche e kokerei Zollverein _ Essen



Progetti di H. Boll e H. Ktabel; N. Foster

La trasformazione degli spazi della produzione in spazi della cultura: nuovi contesti e risorse per un diverso sviluppo Zeche e kokerei Zollverein _ Essen



<https://www.youtube.com/watch?v=9Ur6pyzYSTA>



**La trasformazione degli spazi della produzione in spazi della cultura:
nuovi contesti e risorse per un diverso sviluppo
Zeche e kokerei Zollverein _ Essen**

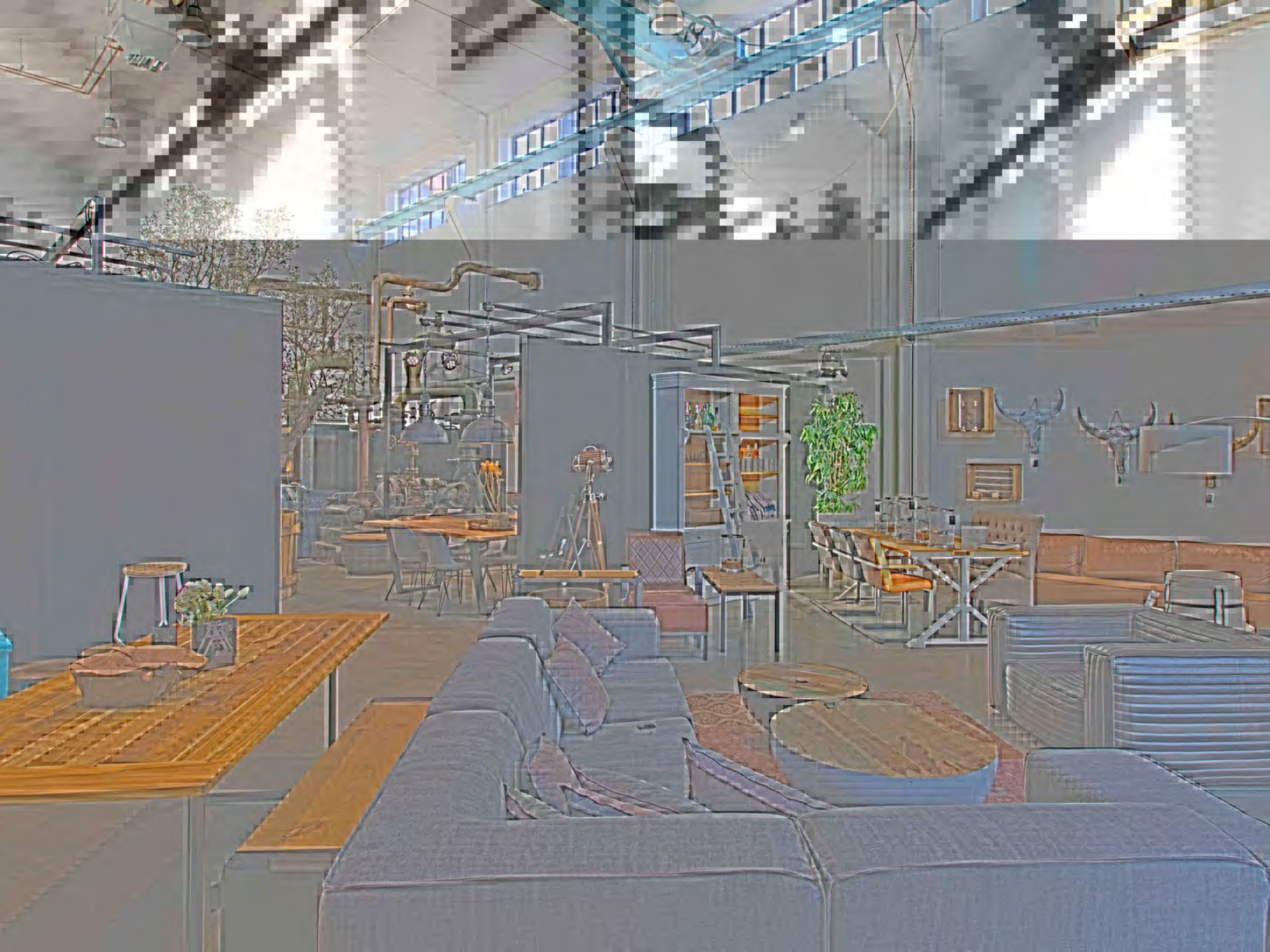


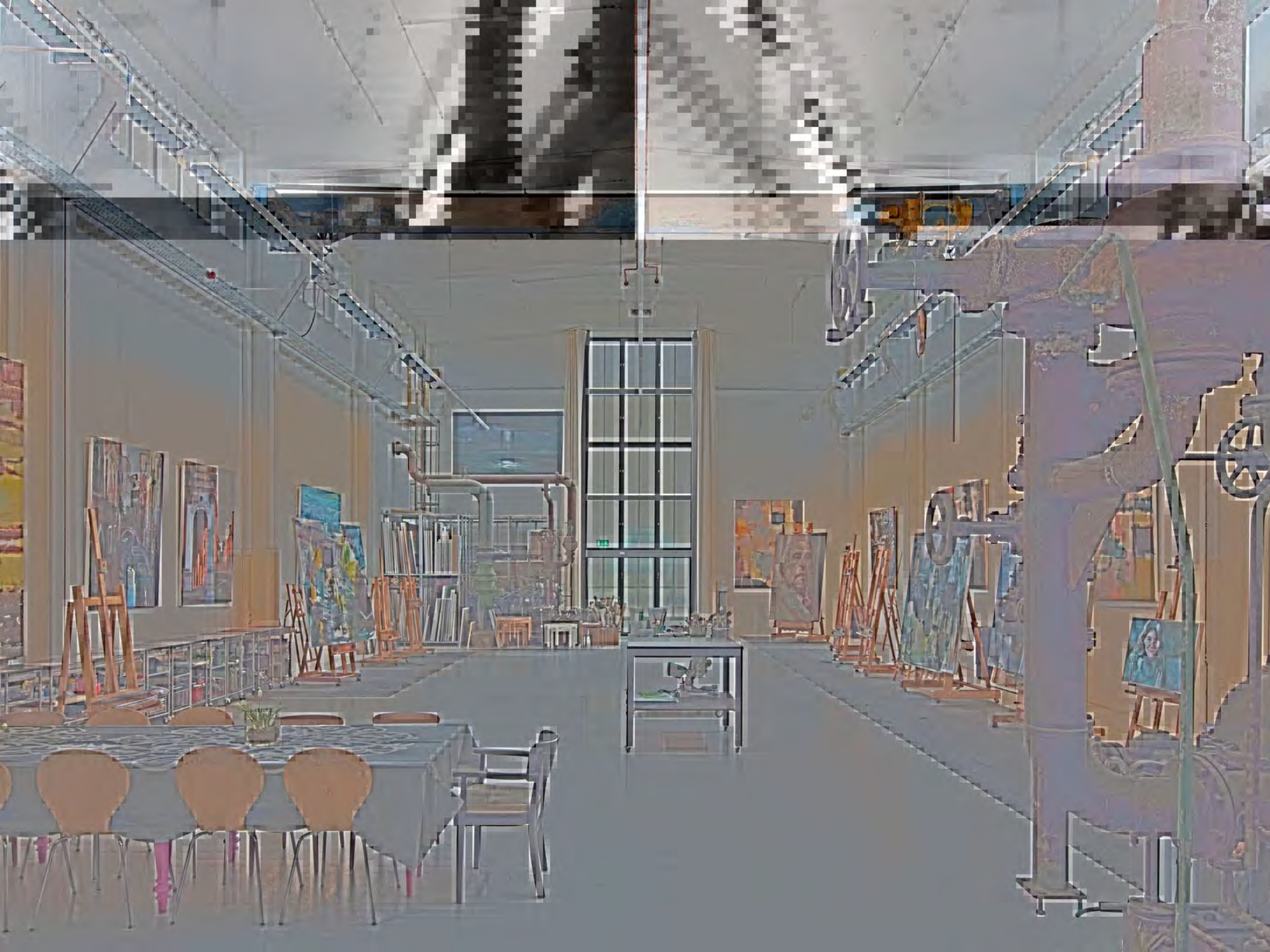


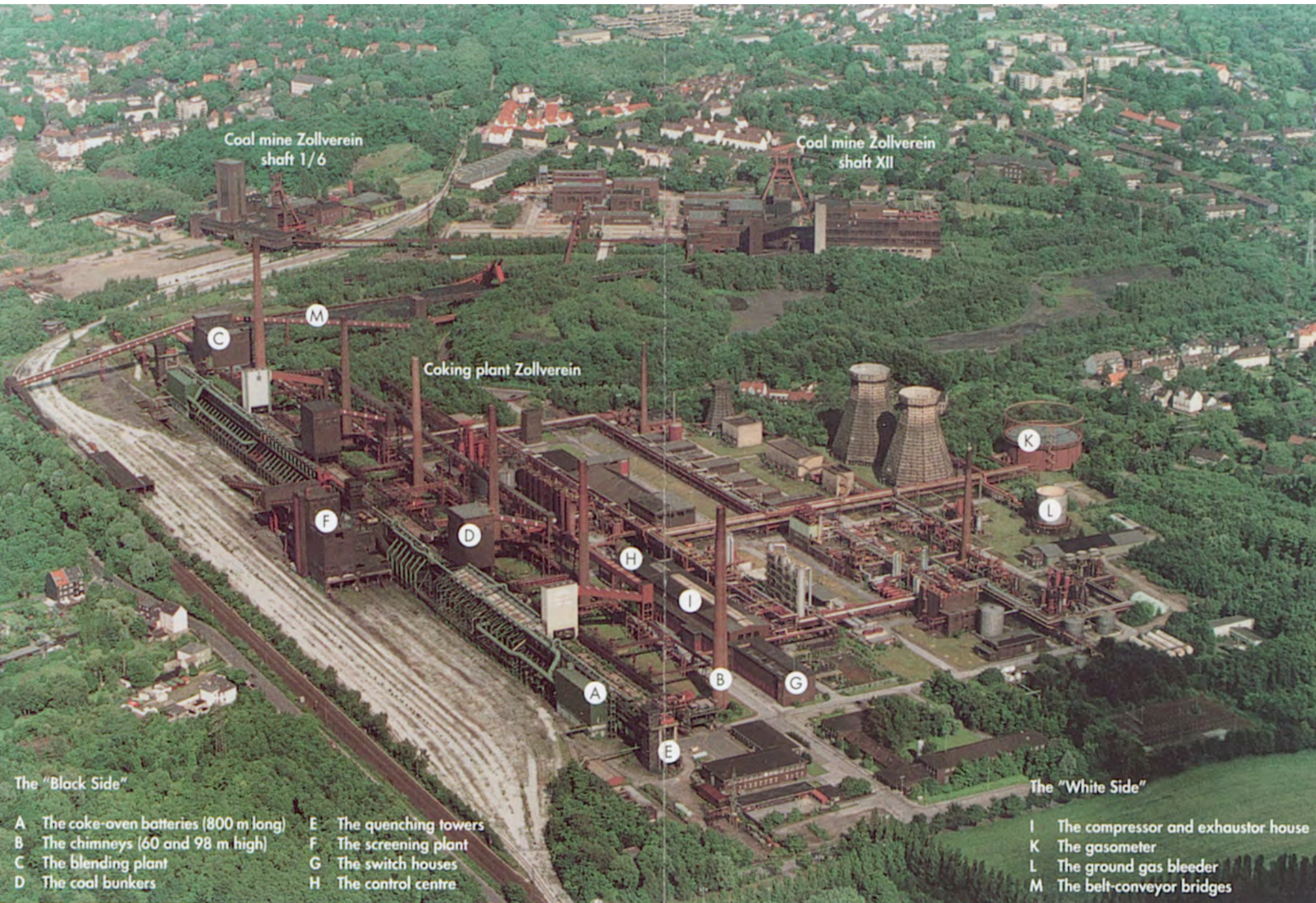












Coal mine Zollverein shaft 1/6

Coal mine Zollverein shaft XII

Coking plant Zollverein

The "Black Side"

- A The coke-oven batteries (800 m long)
- B The chimneys (60 and 98 m high)
- C The blending plant
- D The coal bunkers

- E The quenching towers
- F The screening plant
- G The switch houses
- H The control centre

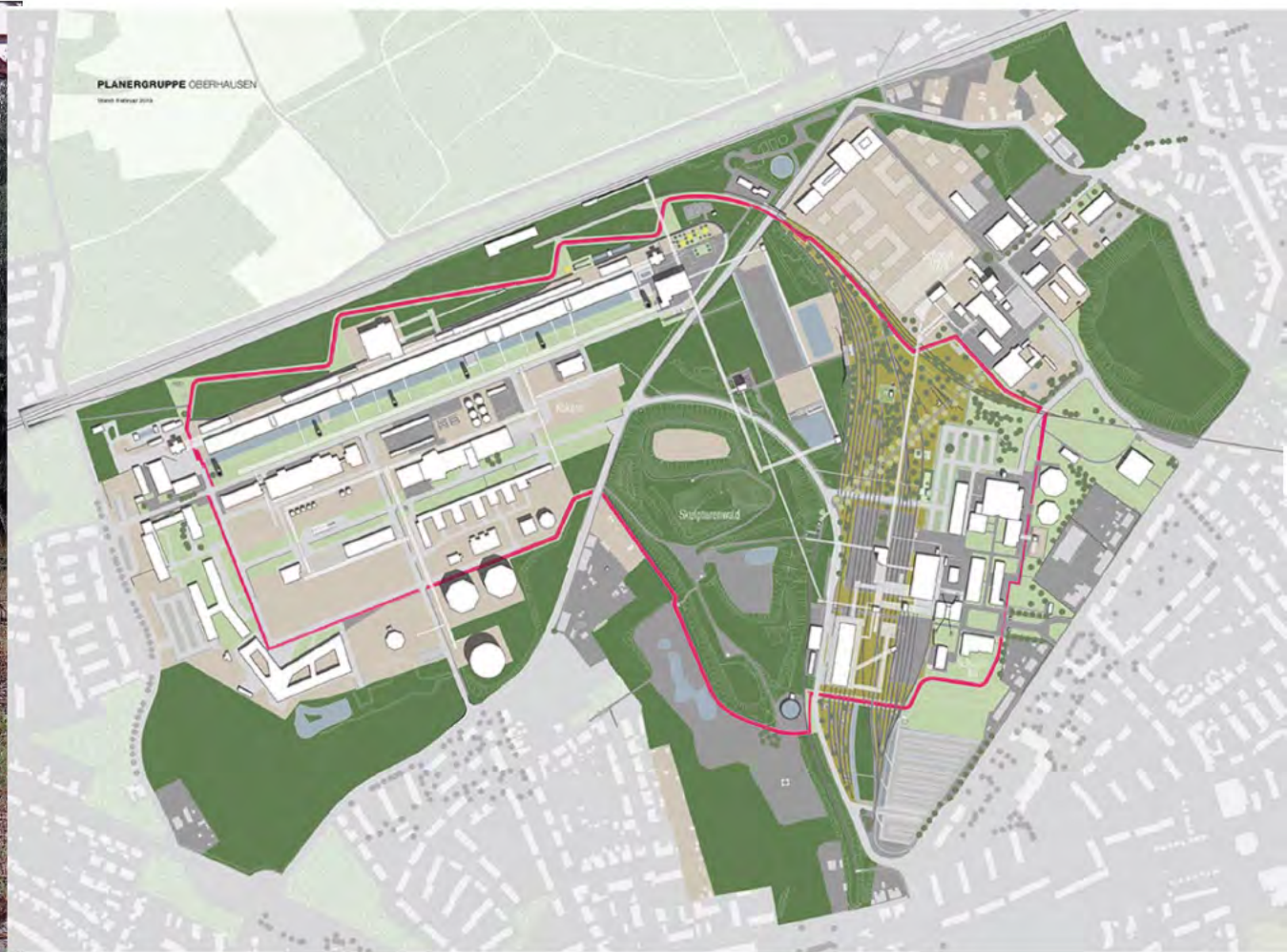
The "White Side"

- I The compressor and exhaustor house
- K The gasometer
- L The ground gas bleeder
- M The belt-conveyor bridges





La trasformazione degli spazi della produzione in spazi della cultura:
nuovi contesti e risorse per un diverso sviluppo
Zeche e kokerei Zollverein _ Essen















Lavorare nel parco

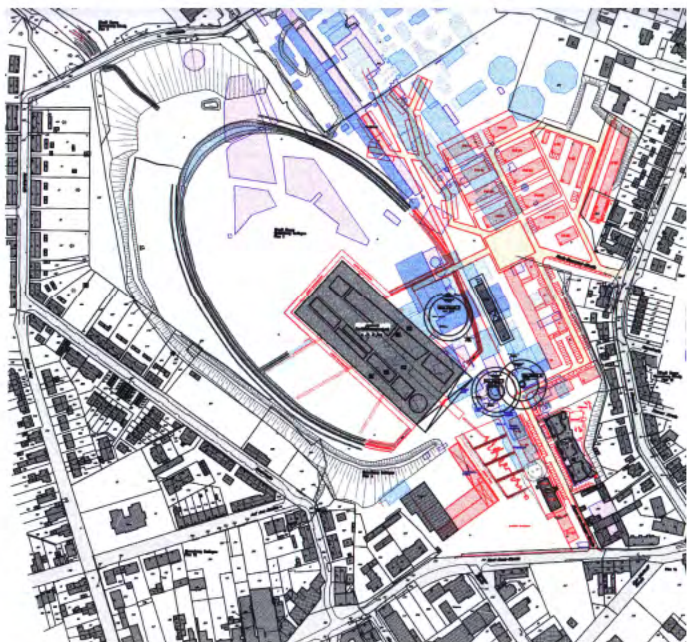
Recinti impermeabili per la creazione di nuove centralità: territori di sperimentazione e innovazione

Akademie Mont-Cenis _ Herne Sodingen



Recinti impermeabili per la creazione di nuove centralità: territori di sperimentazione e innovazione

Akademie Mont-Cenis _ Herne Sodingen



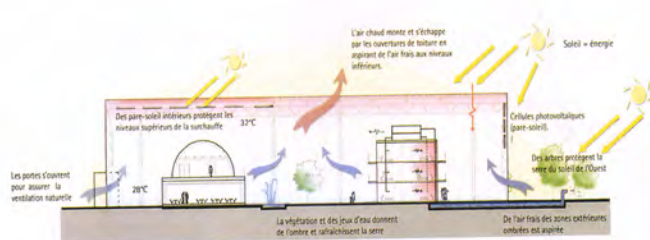
Progetto di Jourda & Perraudin; progetto del paesaggio Desvigne & Dalnoky



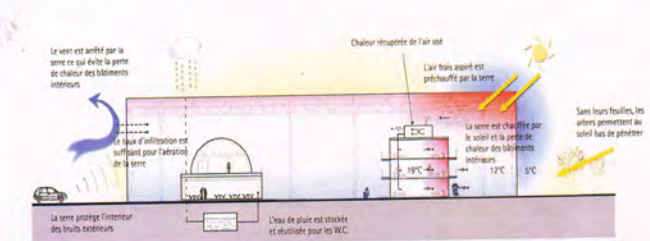
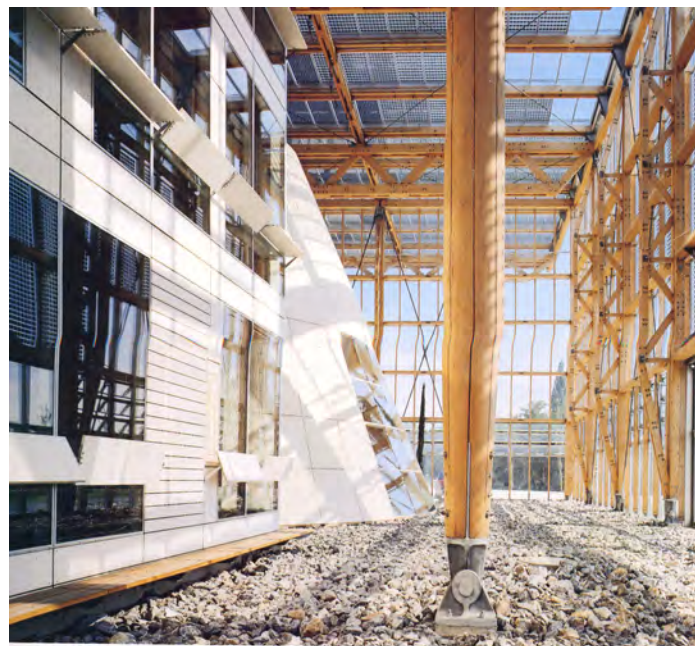
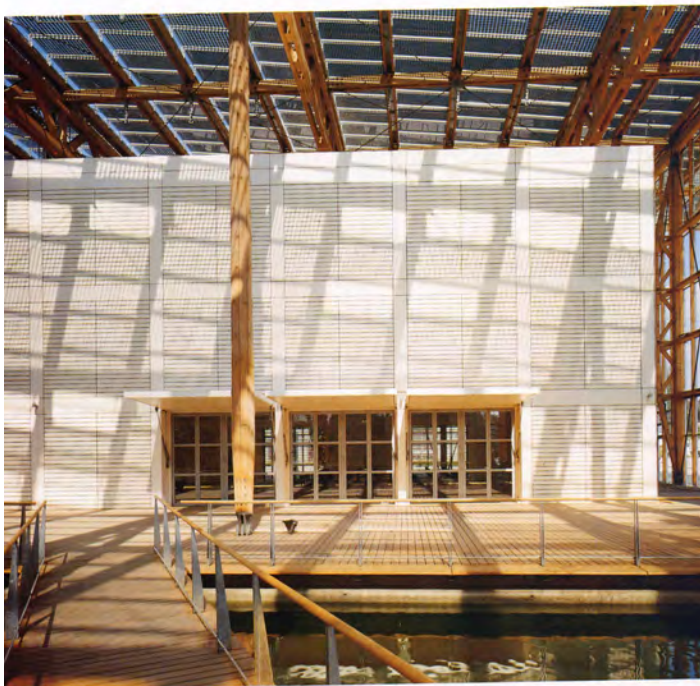


Recinti impermeabili per la creazione di nuove centralità: territori di sperimentazione e innovazione

Akademie Mont-Cenis _ Herne Sodingen



schema di funzionamento estivo/summer climate control



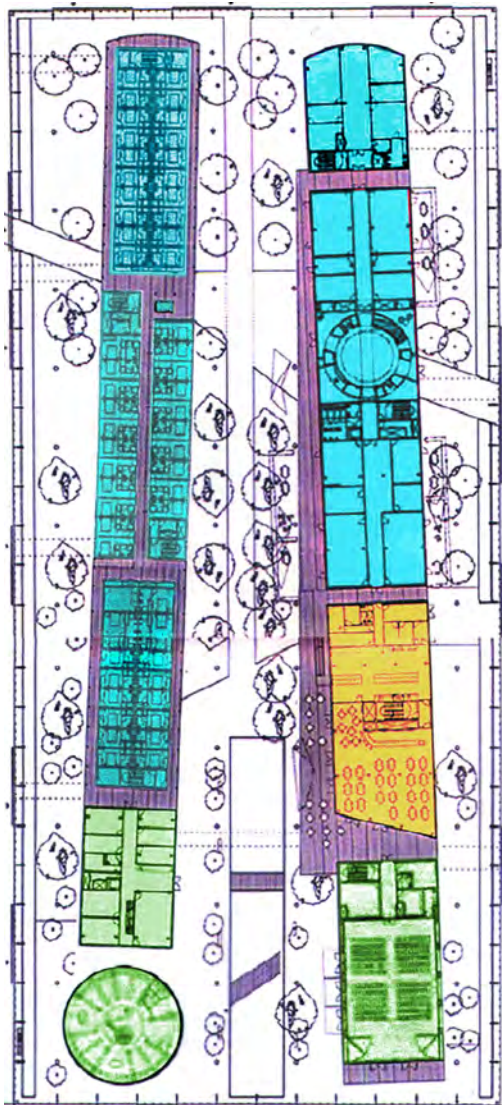
schema di funzionamento invernale/winter climate control





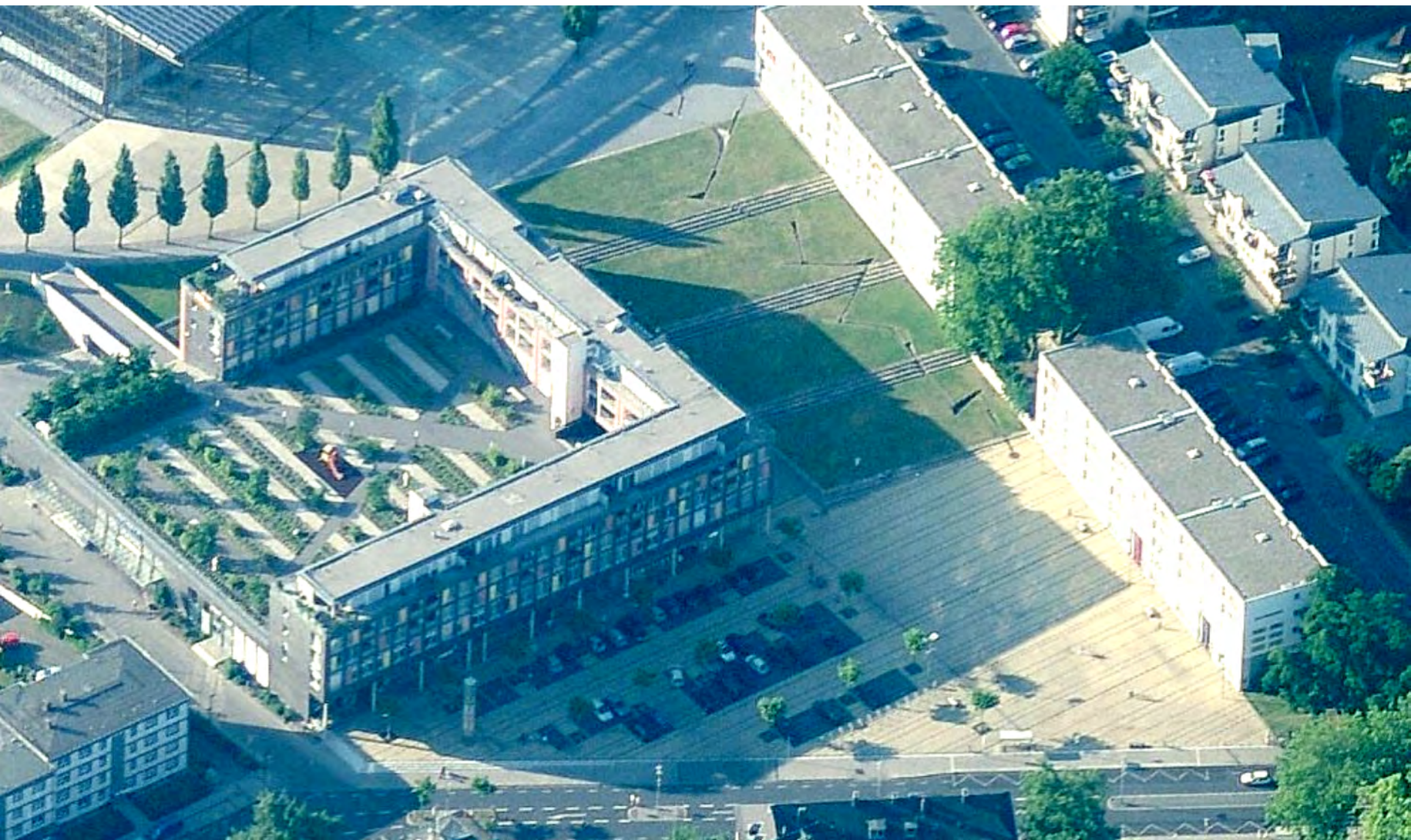
Recinti impermeabili per la creazione di nuove centralità: territori di sperimentazione e innovazione

Akademie Mont-Cenis _ Herne Sodingen



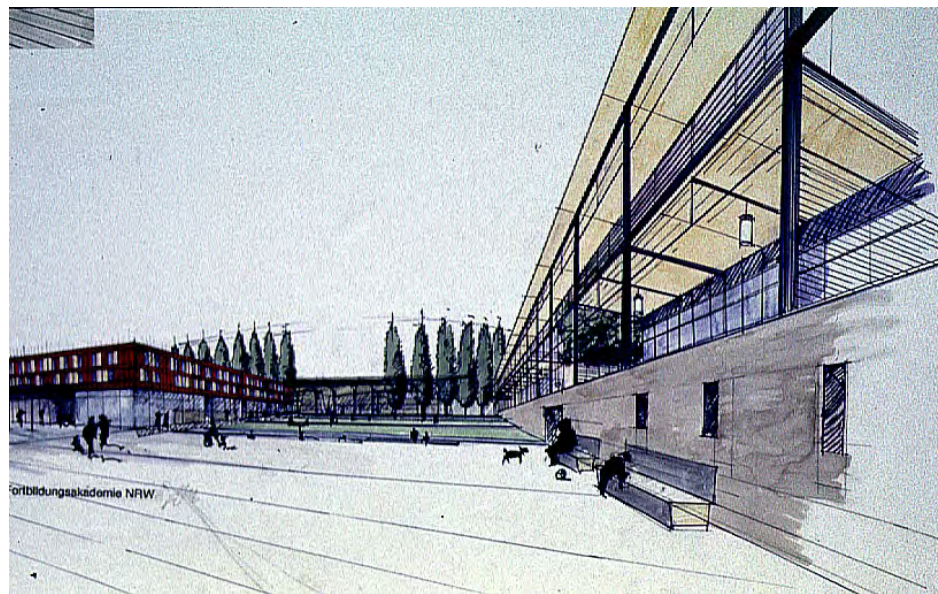
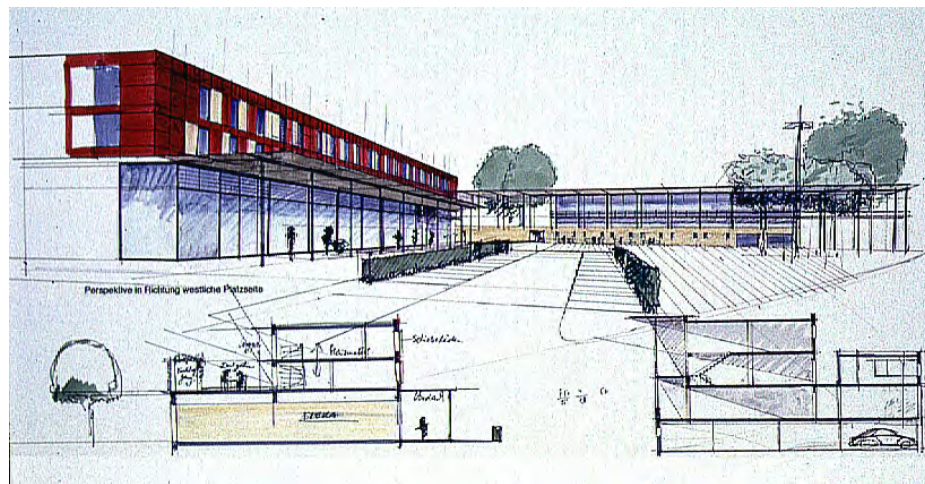
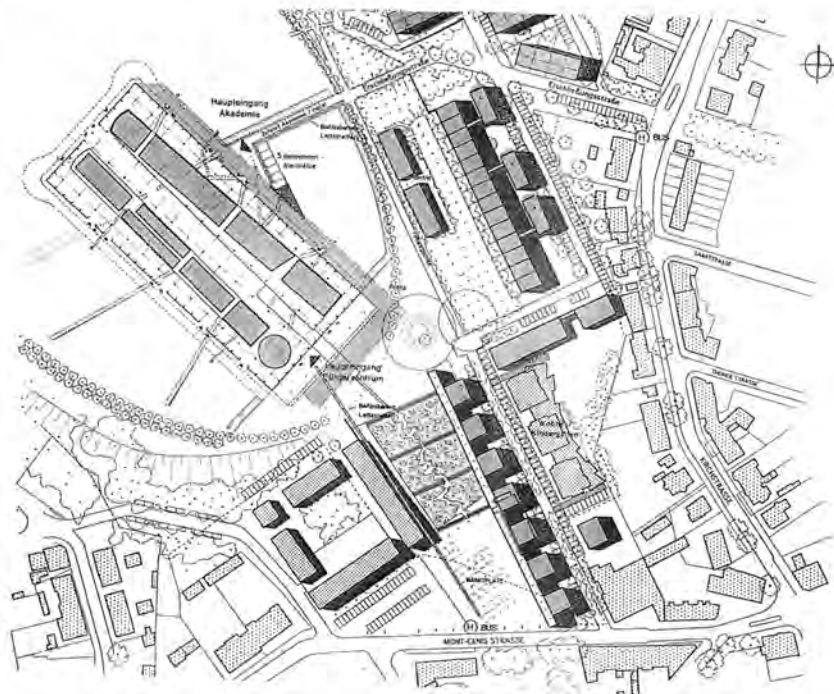
Recinti impermeabili per la creazione di nuove centralità: territori di sperimentazione e innovazione

Akademie Mont-Cenis _ Herne Sodingen



Recinti impermeabili per la creazione di nuove centralità: territori di sperimentazione e innovazione

Akademie Mont-Cenis _ Herne Sodingen



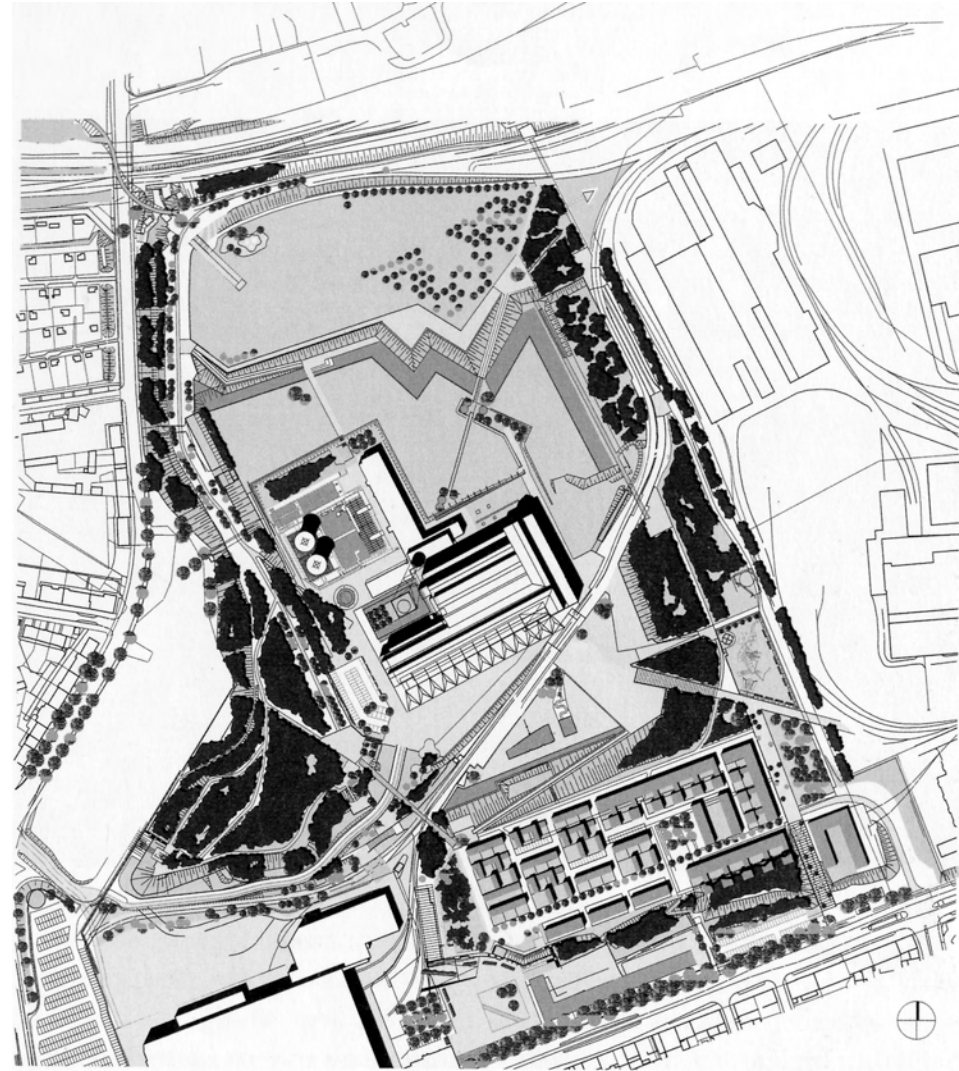
Programmi polifunzionali per la rivitalizzazione dei tessuti urbani: riscrivere segni, rompere recinti

Stadtpark West _ Bochum



Programmi polifunzionali per la rivitalizzazione dei tessuti urbani: riscrivere segni, rompere recinti

Stadtpark West _ Bochum



Masterplan di Thomas Sieverts; progetto del paesaggio Danielzik & Leutcher

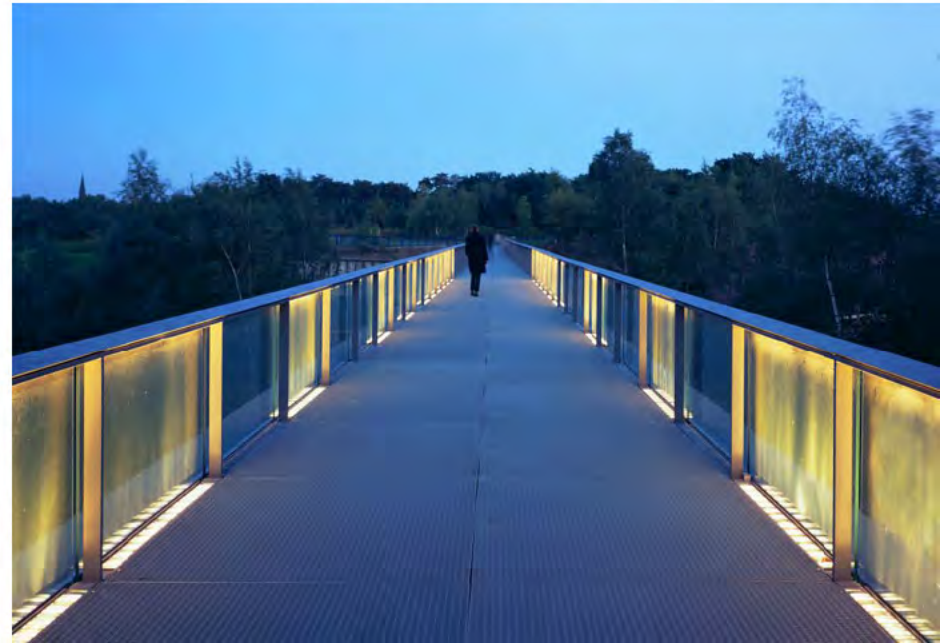
Programmi polifunzionali per la rivitalizzazione dei tessuti urbani: riscrivere segni, rompere recinti

Stadtpark West _ Bochum



Programmi polifunzionali per la rivitalizzazione dei tessuti urbani: riscrivere segni, rompere recinti

Stadtpark West _ Bochum





Programmi polifunzionali per la rivitalizzazione dei tessuti urbani: nuove parti di città

Innenhafen _ Duisburg





Programmi polifunzionali per la rivitalizzazione dei tessuti urbani: nuove parti di città

Innenhafen _ Duisburg



**Hafenforum: N. Foster & Partners
Werhahn-Ost: Kurscheid + Partner
Kuppersmuhle: Herzog & de Meuron**

Programmi polifunzionali per la rivitalizzazione dei tessuti urbani: nuove parti di città

Innenhafen _ Duisburg



Programmi polifunzionali per la rivitalizzazione dei tessuti urbani: nuove parti di città

Innenhafen _ Duisburg



**Residenze: Auer & Weber & Gotz;
N. Foster & Partners; Buro Steidle**

Programmi polifunzionali per la rivitalizzazione dei tessuti urbani: nuove parti di città

Innenhafen _ Duisburg



Kontorhaus: Buro Braun, Voigt & Partner
Five Boats: N. Grimshaw & Partners
Eurogate: N. Foster & Partners

Programmi polifunzionali per la rivitalizzazione dei tessuti urbani: nuove parti di città

Innenhafen _ Duisburg



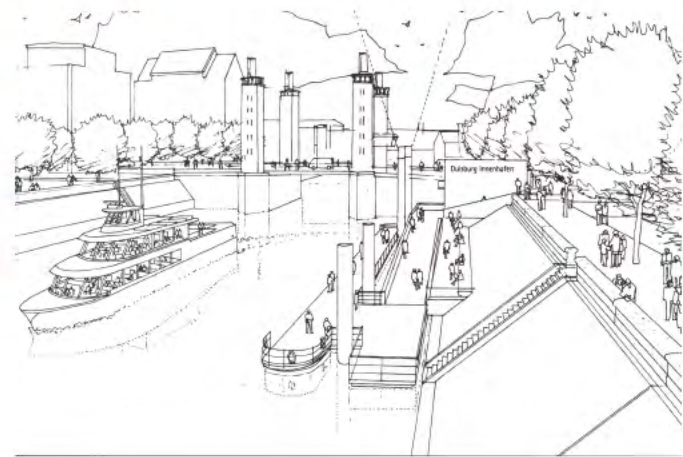
**Parco della memoria:
D. Karavan
Centro giudaico: Z.
Hecker**





Programmi polifunzionali per la rivitalizzazione dei tessuti urbani: nuove parti di città

Innenhafen _ Duisburg



Progetto urbanistico: N. Foster



Abitare nel parco

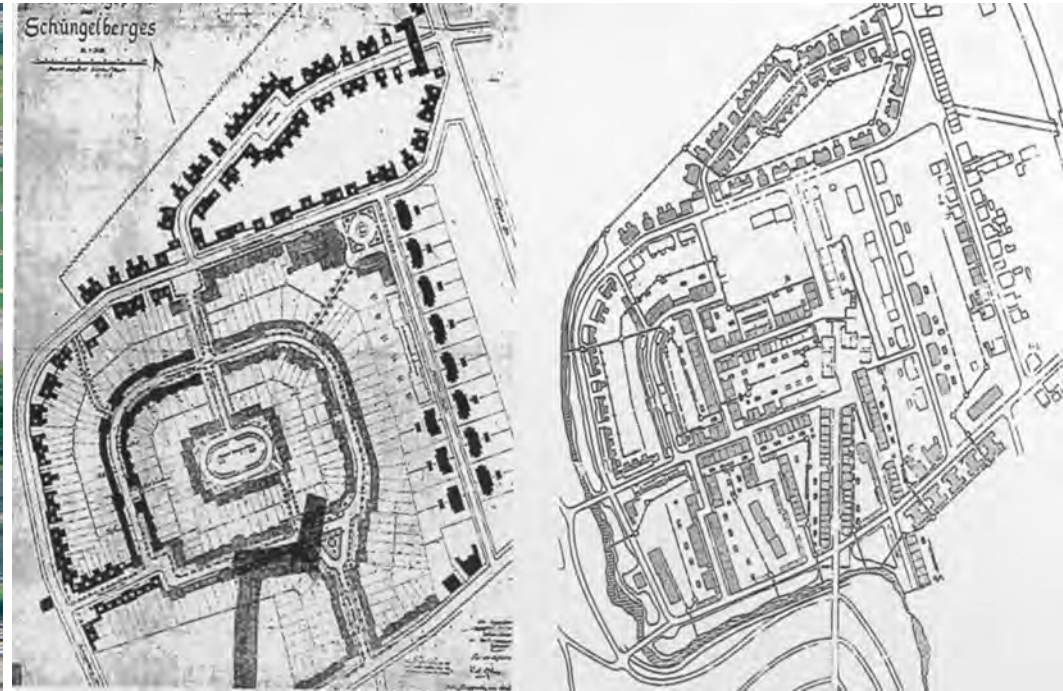
La ristrutturazione delle *siedlungen* minerarie: il paesaggio urbano come memoria di un'abitare suburbano da riattualizzare

Siedlung Welheim _ Bottrop; siedlung Teutoburgia _ Herne



La ricerca di qualità ecologica e sociale per i nuovi insediamenti: il paesaggio come sfera che avvolge la vita quotidiana

Siedlung Schüngelberg _ Gelsenkirchen



Progetto delle residenze: studio R. Keller; atelier am See e P. Poelzig
Progetto degli spazi aperti: studio Pesch+Partner

La ricerca di qualità ecologica e sociale per i nuovi insediamenti: il paesaggio come sfera che avvolge la vita quotidiana

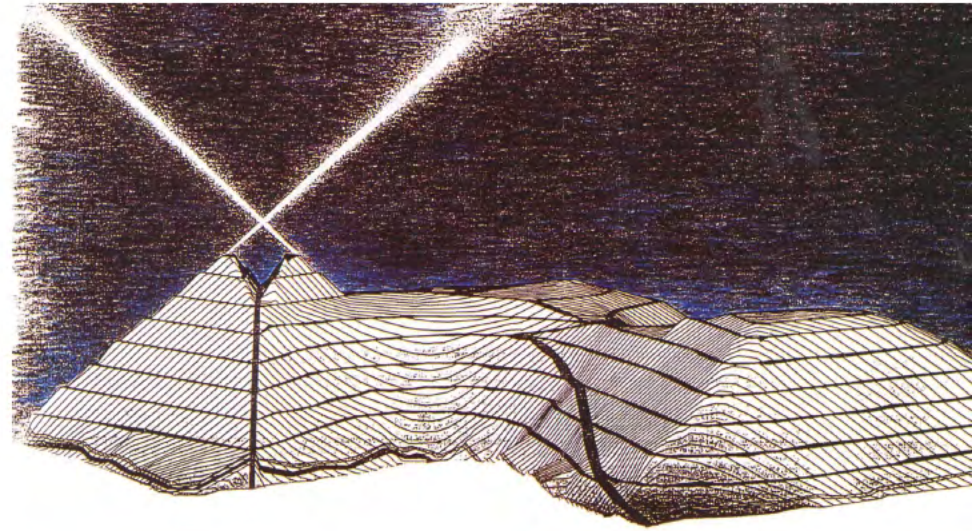
Siedlung Schüngelberg _ Gelsenkirchen



La ricerca di qualità ecologica e sociale per i nuovi insediamenti: il paesaggio come sfera che avvolge la vita quotidiana

Siedlung Schüngelberg _ Gelsenkirchen





La ricerca di qualità ecologica e sociale per i nuovi insediamenti: il paesaggio come sfera che avvolge la vita quotidiana

Siedlung Küppersbusch _ Gelsenkirchen

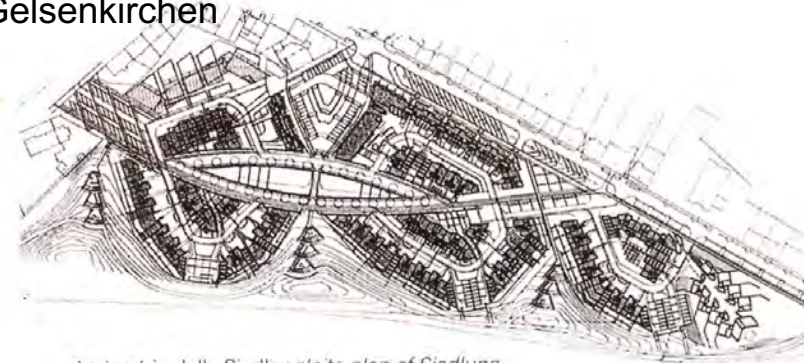


La ricerca di qualità ecologica e sociale per i nuovi insediamenti: il paesaggio come sfera che avvolge la vita quotidiana

Siedlung Küppersbusch _ Gelsenkirchen



tipologia di pianta/*plan typology*



planimetria della Siedlung/*site plan of Siedlung*



Progetto delle residenze: studio Szyskowitz-A. Mandler
Progetto degli spazi aperti: studio Brandenfels, Bau-Coop-A. Mandker



25



La ricerca di qualità ecologica e sociale per i nuovi insediamenti: il paesaggio come sfera che avvolge la vita quotidiana

Siedlung Küppersbusch _ Gelsenkirchen



III. Strategie di comunicazione

Die Route der Industrienatur



1. Landschaftspark Duisburg-Nord, Duisburg
2. Brache Vondern, Oberhausen
3. Haus Ripshorst, Oberhausen
4. Sammelbahnhof Fintrop, Essen
5. Schurenbachhalde, Essen
6. Zeche/Kokerei Zollverein, Essen
7. Landschaftspark Mechtenberg, Gelsenkirchen
8. Skulpturenwald Rheinelbe, Gelsenkirchen
9. Zeche Hannover, Bochum
10. Westpark, Bochum

11. Halde Lothringen III, Bochum
12. Zeche Victor III/IV, Castrop-Rauxel
13. Zeche Graf Schwerin I/II, Castrop-Rauxel
14. Industriemuseum Zeche Zollern II/IV, Dortmund
15. Halde Zollern, Dortmund
16. Naturschutzgebiet Hallerley, Dortmund
17. Kokerei Hansa, Dortmund
18. Halde Großes Holz, Bergkamen
19. Naturschutzgebiet Beversee, Bergkamen
20. Ökologiestation des Kreises Unna, Bergkamen

La creazione di una rete di percorsi a tema_Route Industriekultur

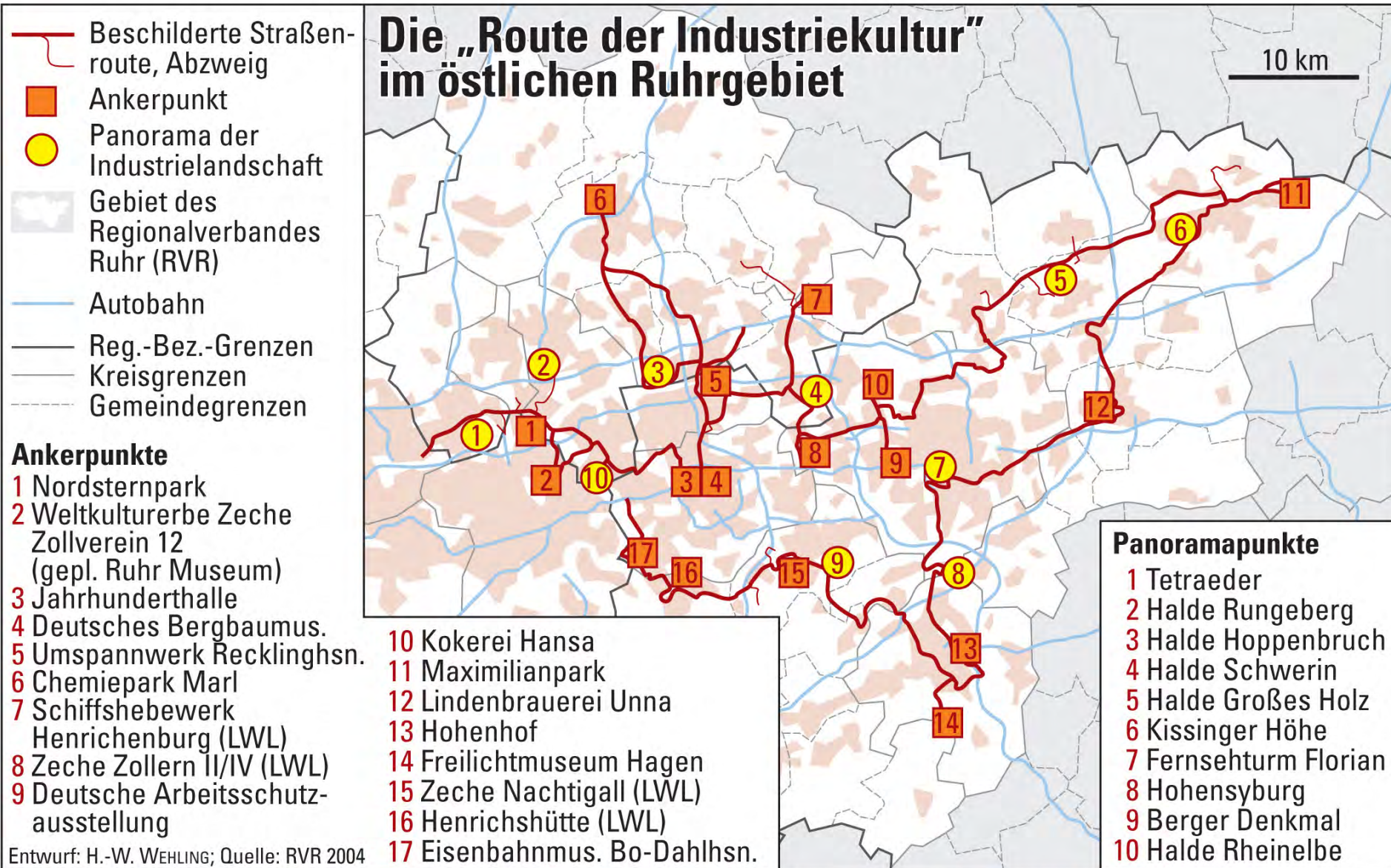


Abb. 1: Ankerpunkte und Panoramen der „Route der Industriekultur“ im östlichen Ruhrgebiet

(Entwurf: H.-W. WEHLING; Quelle: RVR 2004)

Ruhr Valley - Industrial Heritage Trail (RIK)

Metropole Ruhr / Metropolitan Ruhr



Riferimenti bibliografici

E. Marchigiani, *Paesaggi urbani e post-urbani*, Meltemi, Roma 2005

<http://www.route-industriekultur.de/>

<https://www.ruhr-tourismus.de/en.html>